LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma, [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, [illegible] ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I tumulti studenteschi in Austria e il Ministero Gautsch.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 4 febbraio.

L'ostruzionismo impiegato con tanto successo dai deputati tedeschi in Parlamento ha fatto scuola presso la studentesca, che in tal modo raggiunse lo scopo di far sospendere le lezioni in tutte le Università e Politecnici dell'Austria per otto giorni. Fu saggio consiglio del Ministero d'adottare questa misura, altrimenti oggi si avrebbe a deplorare chissà quali scene. Gli studenti, difatti, lesi nelle loro prerogative dall'infelice decreto del governatore di Praga che da un momento all'altro proibì loro di portare più oltre in pubblico i distintivi delle diverse Associazioni cui appartengono, s'erano accordati di impedire in qualsiasi modo la continuazione delle lezioni. Contro questa risoluzione e contro la sospensione delle lezioni protestarono subito e protestano tutti gli studenti non tedeschi, e, a primo aspetto, considerando che tutte le nazionalità dell'Austria contribuiscono nelle spese della pubblica istruzione, parrebbe non avessero torto.

Ma esaminando più dappresso la questione, allora si capisce come la loro protesta sia dettata da puro odio verso gli abborriti tedeschi. E infatti il diritto di portare dei distintivi non lo hanno solo questi ultimi, ma è comune a tutte le nazionalità. E allora come va che gli slavi non si sono sentiti offesi dello strappo che il decreto faceva anche a loro? Era naturale che sentissero il dovere di tutelare le loro prerogative come e quanto gli altri. Soltanto perchè la questione s'è trasformata in una questione politica, credettero bene di protestare. E queste loro proteste, si può esser certi, troveranno validi sostenitori nei deputati czechi, che ne faranno tema d'infinite recriminazioni al Ministero.

Intanto da tutto ciò va delineandosi sempre più la via che si è tracciata il Ministero Gautsch e che promette di riuscire a ridonare la calma. Esso, abbandonando il piano federalista del suo poco abile predecessore, è intento a rimettere lo Stato sulle basi di prima.

Il movimento tedesco, a cui fini per aderire anche l'elemento clericale spezzando così la maggioranza del conte Badeni, lo impressionò vivamente e capì che non sono questi i tempi più adatti per escogitare e attuare sistemi nuovi. Ligio alla costituzione ed burocratico fino alla midolla delle ossa, il Gautsch interpreta e applica la legge strettamente, e non è a dubitare che in questa forma riuscirà meglio a torsi dal pelago che non gli altri Ministeri che si son succeduti in questi ultimi anni. Conoscitore, assai più profondo del Badeni, degli ingranaggi dello Stato questi procederanno con lui senza troppe scene, nè si infrangeranno tanto presto come sarebbe successo col Badeni se fosse rimasto ancor qualche settimana al potere.

La misura presa per evitare una rivoluzione studentesca, che non si sarebbe localizzata tanto presto, se fu saggia, non può esser sufficiente: onde il Gautsch pensa a levare la causa del fermento. E, come vi telegrafai, fra otto giorni, al riprendere cioè delle lezioni, il famoso decreto sarà già stato abrogato. Nel frattempo, però, anche la Dieta di Praga, cagione prima di tanti tumulti, sarà stata chiusa e una nuova ordinanza sulle lingue promulgata. Questa volta, però, si avrà prima cura di annullare quella emessa dal Badeni, e la nuova sarà tale da dar una giusta soddisfazione a tutte e due le nazionalità. Nè si lascierà che su essa abbia facoltà decisiva la Dieta. La prova fattane è stata troppo eloquente. Ora la si riporterà di nuovo alla giurisdizione parlamentare, dove si spera verrà discussa con più calma.

Come si capisce, la riapertura della Camera non può esser quindi molto lontana; anzi, secondo informazioni che si dicono sicure, sarà pel 23 corr.

Comunque, come stanno oggi le cose, si avrebbe ragione bastante per assicurare che la pace non sarà turbata; però in Austria meno che in qualunque altro paese d'Europa si può essere sicuri di qualcosa.

La relazione dei ministri al Re.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,20:

Questa mattina si recarono al Quirinale per la solita relazione tutti i ministri, meno Zanardelli, che è sempre indisposto, e Visconti-Venosta.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,20:

Oggi, alle ore 17, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che si è occupato principalmente dell'ordine dei lavori parlamentari e delle dichiarazioni che farà il Governo intorno ai progetti presentati da Luzzatti, di cui comincierà subito la discussione alla Camera. Si prevede che essi daranno luogo ad un vivo dibattito e che le varie Opposizioni concentreranno tutti i loro sforzi combattenti.

Il Consiglio avrebbe deliberato di accettare battaglia e di porre la questione politica.

Si prevede quindi per questa settimana un voto decisivo.

Il Consiglio si riservò di esaminare in seguito gli emendamenti che verranno presentati sui disegni di Luzzatti per vedere quale il Governo possa accettare.

Il Consiglio discusse poi la partecipazione del Governo alla festa del Cinquantenario dello Statuto.

Anche a questo Consiglio mancarono Zanardelli e Visconti-Venosta.

Sull'elezione di Cipriani.

Roma, 6, ore 21,10. — La relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione di Cipriani, oggi distribuita a Montecitorio, conclude per l'annullamento dell'elezione in omaggio alle prescrizioni regolamentari, perchè la situazione giuridica dell'eletto non è mutata dopo l'annullamento pronunciato dalla Camera il 30 novembre scorso.

La Commissione dei cinque.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,10:

Questa mattina la Commissione dei cinque ha interrogato alcuni avvocati di Bologna su varie circostanze intervenute all'epoca del conflitto fra il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il procuratore generale di Bologna a proposito del processo Favilla-Crispi.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

Secondo la *Tribuna*, gli avvocati Baldini, Rosta e Pascoli, che sono gli avvocati di Bologna di cui vi telegrafai, hanno confermato alla Commissione dei cinque quanto depose l'avv. Barbelli intorno all'adunanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati avvenuta nel 1895.

Fu anche udito il cav. De [illegible], già giudice istruttore al Tribunale di Roma, il quale in tale qualità dovette occuparsi di alcune procedure relative alla gestione del Banco di Napoli.

Finalmente fu assunto in esame il ragioniere cav. Capitani, curatore del fallimento Loraghi-Erra-Cavallini e della Banca di Como.

Il ragioniere Capitani, il quale ebbe ed ha nelle mani tutte le fila dell'imbrogliata matassa bancaria che si è svolta fra Bologna, Milano e Como, deve aver fornito al Comitato lumi preziosi. Il suo esame non essendo ancora esaurito, continuerà domani.

Pei fattorini telegrafici.

Roma, 6, ore 21,15. — Stamane il ministro Sineo sottopose alla firma sovrana il decreto che riduce a 2[illegible] lire il fondo di previdenza dei fattorini telegrafici. In pari tempo si concede loro di ritirare dai libretti postali di risparmio a loro intestati fino a 50 lire nel caso di provato bisogno, da rifondersi con trattenute mensili.

Una gita ministeriale sulle bonifiche d'Alberese.

Roma, 6, ore 22,10. — Anzichè oggi, come era stato annunziato, domattina, con un treno speciale il ministro dei lavori pubblici Pavoncelli e una quarantina fra senatori e deputati partiranno per Orbetello, donde si recheranno a visitare i lavori di bonifica all'Alberese.

Saranno di ritorno la sera.

Per anticipare la festa dello Statuto.

Roma, 6, ore 22. — L'adunanza della Commissione parlamentare pel disegno di legge per anticipare la festa dello Statuto al 1 marzo è stata rimandata ad altro giorno, non essendosi trovata in numero.

Il decimo anniversario delle Cooperative di consumo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,30:

Ricorrendo oggi il decimo anniversario della fondazione delle Cooperative di consumo degli impiegati, stasera si riunirono a banchetto circa duecento soci, rappresentanti varie Amministrazioni pubbliche e private.

Al posto d'onore sedeva l'on. Ferraris Maggiorino, il quale, facendo un brindisi all'avvenire del Sodalizio, comunicava un telegramma di augurio inviato dai ministri Luzzatti e Cocco-Ortu.

Quindi fecero altri brindisi Biagini, il quale è presidente della Società di mutuo soccorso degli impiegati, il senatore Sarmio, il commendatore Ponti, direttore dell'Unione militare ed altri.

Il banchetto riuscì animato e improntato alla più schietta e cordiale.

Il nuovo presidente dell'Accademia dei Lincei.

Roma, 6, ore 21. — L'Accademia dei Lincei si è riunita oggi in seduta plenaria ed ha eletto presidente, in sostituzione del compianto senatore Brioschi, il professore Beltrami, insegnante di matematiche all'Università di Roma.

Quest'elezione è stata accolta con grandi applausi dei numerosi soci presenti.

La calma in Italia.

Roma, 6, ore 21,20. — Dalle relazioni dei prefetti giunte al Ministero dell'Interno risulta che la calma è ristabilita in tutte le provincie.

L'influenza a Roma.

Roma, 6, ore 21,50. — Fra i deputati colpiti d'influenza vi è l'on. Chinaglia.

Si calcola vi siano complessivamente a Roma oltre a settantamila ammalati, la maggior parte di influenza.

Varie da Roma.

Roma, 6, ore 23,5. — Oggi, nel pomeriggio, si è adunata alla Consulta il Contenzioso diplomatico, sotto la presidenza di Visconti-Venosta, per la nomina del vice-presidente. E' stato eletto l'on. Bianchieri.

*** Re Umberto oggi ha ricevuti il prefetto di Brescia e i maggiori-generali Stevani e Bizzoni.

*** Oggi, per la ricorrenza del genetliaco del Duca di Genova, i Sovrani e i Principi gli hanno inviato telegrammi d'auguria.

*** Domani sera i socialisti offriranno a Cipriani un vino d'onore.

*** La *Tribuna* annunzia che il comm. Vaghiera, segretario generale del Consiglio di Stato, sarebbe collocato a riposo.

Nel personale dei Consolati.

Da Roma, 5. — Vennero emanate le seguenti disposizioni nel personale dei Consolati:

Galliano comm. Giovanni, console generale di prima classe a Calcutta, collocato in aspettativa per motivi di servizio — Santasilia dei marchesi nobile commendatore Nicola, console generale di prima classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio — Milazzo cav. Silvio, vice-console di seconda classe a disposizione del Ministero, destinato a Zara — Tattara nobile Vittore Agostino, vice-console di seconda classe a Budapest, trasferito a Marsiglia — Morlini Leonardo, vice-console di terza classe a disposizione del Ministero, destinato a Budapest — Stracieri Augusto, Sabetta Guido, Pittaluga Antonio, Gazzarelli Adelchi, applicati volontari nella carriera consolare, nominati vice-consoli di terza classe [illegible] Jacob. Autorizzata la nomina ad agente consolare in [illegible] — Baccia Gener. [illegible] Autorizzata la nomina a vice-console a [illegible] — Patriarchini Nicola [illegible] Autorizzata la nomina ad agente consolare in [illegible] [illegible].

Il nuovo arcivescovo di Napoli?

Da Roma, 5. — Si assicura che il Santo Padre abbia scelto ad arcivescovo di Napoli l'eminentissimo cardinale Giuseppe Prisco, napoletano.

L'8 febbraio 1848 a Padova.

Padova, 6 (*Stefani*). — Sono incominciate le feste commemorative dell'8 febbraio 1848. Il corteo, composto di studenti, delle Associazioni con bandiere e Musiche e molti cittadini, percorrendo le vie principali si recò al Museo civico, ove si è inaugurata la Mostra patriottica con un applaudito discorso del prof. Lepenni, presidente della Società dei veterani.

La città è pavesata e imbandierata. Il corteo, alle ore 13, si [illegible] e si diresse al teatro Garibaldi per assistere alla commemorazione fatta dall'avv. Tivaroni. Il teatro era stipato.

Il prof. Tivaroni parlò dell'8 *febbraio 1848*.

Assistevano alla commemorazione tutte le Associazioni della città e provincia, le Autorità, i veterani.

L'oratore, che narrò i moti di Padova e del Veneto nel 1848, inneggiò all'unità e all'indipendenza d'Italia, fu calorosamente applaudito.

Per Toscanelli e Vespucci.

Firenze, 6 (*Stefani*). — E' stato pubblicato il programma delle feste centenarie di Toscanelli e Vespucci. Le feste dureranno dal 17 al 24 aprile.

La morte di un maggiore garibaldino.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22,40:

Oggi è morto nella nostra città il maggiore garibaldino Sartorio, valoroso soldato che prese parte alle campagne di Garibaldi e che si distinse in modo speciale a Digione.

Una vittima del ciclone in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22,10:

Ieri a Camogli, mentre imperversava il ciclone, rovinò un muro di cinta, seppellendo sotto le macerie la giovinetta Maria Simonetti e il fornaio Franchini. Questi è ferito leggermente.

La Simonetti versa in istato grave avendo riportata la frattura del cranio.

L'onorevole Gianturco.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 13,30:

Stamane partì per l'Italia l'ex-ministro della istruzione pubblica on. Gianturco, salutato da numerosi amici.

Durante il suo soggiorno a Parigi, dove erasi recato per studiare l'organizzazione della istruzione pubblica in Francia, egli ha visitato parecchie istituzioni della colonia italiana, tra le quali la Camera di commercio, la nuova scuola della Villette, il laboratorio batteriologico del dottore Cimino, ecc., ecc.

Un banchetto in suo onore fu dato dal signor Alessandro D'Atri, direttore della *Revue du Brésil*, al quale presero parte l'antico ministro brasiliano signor Campista e parecchi corrispondenti di giornali italiani.

Ciò che pensa il principe Giorgio della sua candidatura.

Ci telegrafano da Atene, 6, ore 14:

Un redattore dell'*Acropolis* potè avere un breve colloquio col principe Giorgio durante gli esperimenti dei nuovi cannoni Krupp, al Poligono militare.

Il principe gli disse che la sua nomina a governatore di Creta era cosa stabilita, malgrado egli avesse rifiutato allo tsar di essere [illegible] nell'accettare, temendo di non aver sufficiente autorità per riuscire a pacificare l'isola, in preda a così violenti divisioni di partiti.

Lo tsar lo confortò ad accettare, assicurandolo che tutte le Potenze avrebbero cooperato a rendergli meno difficile l'ardito compito. Ora, però vedendo che la Germania, l'Austria e l'Italia gli fanno una sorda opposizione, il principe Giorgio si trova più di prima [illegible] e incertezze.

Fra Turchia ed Austria.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — Nell'ultima udienza che l'ambasciatore austro-ungarico ebbe dal sultano, questi gli dichiarò che la candidatura del principe Giorgio è assolutamente inaccettabile.

L'ambasciatore fece rilevare al sultano la nota attitudine conservatrice dell'Austria-Ungheria, e si lagnò che, malgrado tutti i reclami dell'Ambasciata austro-ungarica circa l'osservanza dei diritti riconosciuti dal trattato austro-turco, le Autorità della provincia ritardino ad eseguire gli ordini ricevuti. Il sultano promise che prenderebbe severi provvedimenti.

I turchi in Tessaglia.

Atene, 6 (*Stefani*). — Continuano in Tessaglia le risse sanguinose tra soldati turchi e contadini.

Notizie da fonte turca parlano di scorrerie fra turchi e ladri, ma si considerano notizie inesatte. I turchi riunirono ad occupare parecchi villaggi della Tessaglia.

L'ammiraglio Canevaro lascia Suda.

Suda, 6 (*Stefani*). — Canevaro, a bordo della *Sardegna*, è partito per Salerno per un giro di servizio di dieci giorni. L'ammiraglio austro-ungarico durante la sua assenza presiederà il Consiglio degli ammiragli.

Il forte linguaggio dello tsar al sultano.

Secondo notizie pervenute alla *Frankfurter Zeitung* da Costantinopoli, il primo dragomanno dell'Ambasciata russa presentò al sultano la risposta dello tsar alle obbiezioni fatte alla candidatura del principe Giorgio. A quanto sembra, questa risposta era concepita in parole così energiche che l'ambasciatore russo esitò dapprima a consegnarla e telegrafò a Pietroburgo per averne nuove istruzioni. Il conte Muravieff rispose essere irrevocabile decisione dello tsar che il principe Giorgio fosse nominato. Il sultano doveva riflettere all'amichevole contegno serbato verso di lui dall'imperatore di Russia in tempi d'estremi pericoli, e non doveva modificare le favorevoli disposizioni dello tsar con una opposizione vana ad una candidatura che era stata resa necessaria da ragioni politiche.

Il conte Muravieff fece inoltre osservare che il ritiro della flotta europea dalle acque candiote lascierebbe i mussulmani dell'isola in balìa dei cristiani, dacchè la Russia avrebbe certamente impedito lo sbarco d'altre truppe ottomane a Creta.

Navigazione.

New York, 5 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* è partito per Genova.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito pel Brasile e Genova.

Rio Janeiro, 5 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

ALL'APRIRSI DEL PROCESSO CONTRO EMILIO ZOLA

Aspettando il gran giorno

Le straordinarie precauzioni della Polizia.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 5 febbraio.

(A. C.) — E' lunedì che comincia, come è noto, la discussione del processo intentato dal ministro della guerra contro Emilio Zola ed il gerente del giornale *L'Aurore*.

Troppo si è parlato di questo avvenimento [illegible] ripetere i motivi che lo hanno determinato. Basterà dire solo che questi dibattimenti sorpassano per importanza quelli svoltisi ai due famosi giudizi nel gennaio del 1893 il conte Ferdinando di Lesseps e gli amministratori del canale di Panama.

In quella circostanza il Governo francese, che troppo temeva le conseguenze di un'accanita riabilitazione, mise in opera perchè il dramma si svolgesse davanti ad un Tribunale Correzionale.

Oggi invece gli uomini che sono al potere non hanno voluto o non hanno potuto impedire che quest'altro *grand procès*, che, come il *Di Lesseps*, ha riempito del suo nome il mondo, sia giudicato dai giudici popolari.

Da Accusa del solo pubblico verrà per essere intera e nuda la verità, che i due consigli di guerra avevano penosamente tenuta celata [illegible]. Questo è quanto difficilmente [illegible], ma che ogni animo [illegible] ardentemente desiderare.

E' certo che dal principio della prima udienza i difensori di Emilio Zola e del gerente della *Aurore* cercheranno di allargare il processo e di infrangere i limiti nei quali si è studiato di circoscriverlo, con la sua citazione, il generale Billot.

Si annunzia anzi che lo Zola stesso ha pensato di leggere una memoria destinata a provare che per la completa manifestazione del vero è indispensabile lo si autorizzi a provare, a ragione della «indivisibilità» dei processi, che il capitano Dreyfus fu ingiustamente ed irregolarmente giudicato.

Potrà questo scopo essere raggiunto?

Gli amici del deputato [illegible] [illegible], di più, avrebbe di avere [illegible] grave errore procedurale la convocazione del secondo Consiglio di guerra, che era da tenersi non si sarebbe mai pronunziato in senso contrario al primo, rimanendo [illegible] [illegible] nella lotta [illegible].

L'articolo 52 della legge sulla stampa del 1881 però è esplicito. I soli fatti diffamatorii che possono essere ammessi alla facoltà della prova sono quelli che vennero «articolati e qualificati» nella citazione.

Ma è vero che alcuni che la giurisprudenza dice che questa facoltà può essere allargata quando fra i fatti qualificati e le quali di cui l'accusato chiede il fornire la prova, esista un legame certo e diretto di connessione e di indivisibilità.

E due sentenze della Corte di Cassazione, pronunciate il 4 giugno del 1877 l'una, e il 23 settembre del 1882 l'altra, stabiliscono essere ai giudici del fatto che esclusivamente spetta di apprezzare se le prove offerte, se le [illegible] invocate si rannodino con vincoli evidenti alla diffamazione descritta nella citazione.

I giudici del fatto, in questo caso, sono i tre consiglieri della Corte d'Assise, posti e indicati in opposizione ai giudici di diritto che compongono la Corte di Cassazione.

E da questi tre consiglieri della Corte d'Assise dipenderà pure la produzione, durante il dibattimento, dei documenti e degli incartamenti su i quali lo Zola intende di appoggiarsi, e di cui non fu unita copia, come sarebbe stato necessario, nella notificazione.

L'articolo 269 del Codice di procedura criminale dice che il presidente della Corte può chiamare, anche con mandato d'arresto, ed udire tutte le persone e farsi presentare tutti i documenti nuovi che per lo svolgersi della udienza gli sembreranno atti a dar la luce su i fatti contestati.

Dal fin qui detto apparisce dunque che non dai giurati, ma dai consiglieri del Tribunale dipende la possibilità che il processo di Emilio Zola si trasformi, come sarebbe desiderio del così detto «Sindacato», in processo Dreyfus.

Il presidente Delegorgue gode fama di giureconsulto eminente e di magistrato rigorosamente imparziale, ed è generalmente considerato come garanzia di giustizia; ma ciò nondimeno da tutti si attende che intorno a questo punto di diritto accanitissima si accenderà la disputa fra l'avvocato generale van Cassel e il Dotati e il Clemenceau, difensori dello Zola e del gerente dell'*Aurore*.

***

E' superfluo quindi dire come la curiosità e l'impazienza del pubblico siano grandi, aumentate dall'attesa di questi giorni, nei quali, benchè le dimostrazioni per le vie siano state sospese, l'eccitazione degli animi è andata sempre più intensificandosi.

Nè sarà per riuscire coefficiente di calma la notizia pubblicatasi per il mattino in cui verranno aperti i dibattimenti, di un numero ragguardevole di lettere, scritte da un personaggio di cui molto si parla in questi ultimi tempi ad un individuo di nazionalità forestiera.

Non recherà dunque meraviglia l'apprendere che grandi provvedimenti sono stati presi dal prefetto di polizia, dal direttore della Polizia municipale e dal presidente della Corte d'Assise per impedire una troppo grande affluenza di popolo e prevenire le possibili manifestazioni.

Nell'interno dell'aula, l'alta direzione spettando al presidente Delegorgue, questi, accordatosi con il procuratore generale, ha ordinato che il numero ordinario delle guardie venga rinforzato e posto sotto il comando di un luogotenente.

La galleria detta dei Prigionieri, che, a destra della Corte d'onore, mette alla sala dei Passi-Perduti delle Assise, sarà guardata alle due estremità dalle guardie municipali. Una linea di guardie saranno pure collocate nella galleria a sinistra, detta della Santa Cappella, che pone capo alla galleria dei mercanti.

Saranno aggiunte alle guardie municipali numerose guardie del Palazzo di giustizia, con precisa consegna di non lasciare passare che gli avvocati in toga, che in tali circostanze accorrono a centinaia, i giornalisti accreditati (fra i quali il vostro corrispondente), i portatori di citazioni e gli addetti al Tribunale.

Nella sala dei Passi-Perduti delle Assise saranno collocate barriere di legno, simili a quelle usate all'esterno dei teatri di Parigi nelle sere di grande concorso, per proteggere la grande scala di accesso alla sala delle udienze dalla invasione dei curiosi.

Il grande cancello della piazza Dauphine rimarrà chiuso, ed il pubblico sarà ammesso ad entrare, a piccoli gruppi, per una porta aperta a metà.

Il pretorio sarà diviso in tre categorie banchi d'attesa, una per il pubblico, una per gli avvocati ed una per i giornalisti, guidati questi ultimi dal presidente della Associazione della stampa giudiziaria, che indicherà ad essi il posto da occupare nello spazio angusto.

E non volendo il presidente Delegorgue che rimangano persone non sedute, per meglio impedire gli atti di approvazione e di disapprovazione, nè che il continuo rumore delle porte disturbi i giudici ed i giurati, non sarà permesso di uscire e di entrare che ad intervalli di trenta minuti.

Per assicurare la tranquillità all'esterno del palazzo e nelle strade circonvicine, il prefetto di polizia ha mobilizzato tutte le brigate di agenti di cui può disporre, che si terranno pronte agli eventi.

Ed era augurabile che su l'animo dei giurati non influisse malamente la intromissione degli stranieri, come malamente ha influito sul pubblico, in una questione che qui è riguardata tutt'altro che di diritto internazionale.

I francesi del 1898 rassomigliano sempre ai francesi ai tempi della rivoluzione. Il timore di un complotto delle Potenze li agita e li spinge a reagire.

L'agitazione per l'imminente processo Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 15,35:

I giornali del pomeriggio disapprovano che alla vigilia dei dibattimenti si ignori ancora se il ministro della guerra, generale Billot, si presenterà a difendere l'onore dell'esercito.

Più si avvicina il momento del processo Zola e più aumenta nel popolo l'agitazione.

Si fanno circolare voci di probabili dimostrazioni.

Si dice che il Sindacato in favore di Dreyfus assoldi un apposito personale onde fare acclamare Zola quando si recherà alle Assise. Si aggiunge che detto Sindacato distribuisce continuamente opuscoli, libri, giornali ai giurati, onde influenzarli.

Essendosi saputo che il giurato Brylinski è parente del senatore Scheurer-Kestner, iniziatore della campagna su Dreyfus, si esige che il Pubblico Ministero lo rifiuti come giurato.

Da ogni paese sono giunti appositamente corrispondenti di giornali per assistere al processo.

L'esiguità dello spazio riservato agli uditori nell'aula del palazzo di giustizia più non consente che si distribuiscano carte d'ingresso ai giornalisti.

Questo fatto naturalmente ha prodotto fra questi ultimi vivi malcontenti.

Un corrispondente russo ebbe una disputa con il segretario della *Presse Judiciaire*. In seguito a [illegible] tra i due lo scambio dei padrini.

I personaggi del dramma Dreyfus-Esterhazy-Zola.

Il processo che incomincierà quest'oggi e svolgerà dinanzi alla Corte d'Assise della Senna è, per così dire, la terza fase giudiziaria dell'affare Dreyfus.

Dapprima si ebbe il Consiglio di guerra che condannò l'ex-capitano Alfredo Dreyfus come colpevole di alto tradimento.

In seguito venne l'altro Consiglio di guerra, dal quale fu assolto il maggiore Walsin-Esterhazy, che i partigiani di Dreyfus avevano accusato di essere il vero traditore.

Finalmente oggi abbiamo il processo contro Emilio Zola il quale, nella sua «lettera al presidente della Repubblica», tornò ad affermare che Dreyfus era innocente, ed accusò i capi dell'esercito di avere travisato la verità.

Ognuno dei tre processi che si riconnettono all'affare Dreyfus ha, come si vede, il suo protagonista: Dreyfus il primo, Walsin-Esterhazy il secondo, Emilio Zola l'ultimo.

Ma intorno a questi tre protagonisti del dramma [illegible] si aggirò e si aggira una [illegible] di altri attori: generali, politici, pubblicisti, partigiani ed avversari di Dreyfus, ecc.

E' una schiera fantastica e variopinta di personaggi, la massima parte dei quali dovrà comparire nel processo d'oggi, o in esso sarà almeno nominata.

Anche dunque il pubblico possa seguire senza fatica i dibattimenti odierni, che tanto interesse e tanta curiosità destarono, crediamo opportuno di dare qui un elenco di tutti i personaggi più importanti, il cui nome è stato fatto a proposito del dramma Dreyfus, e che ad esso hanno preso parte in un modo qualunque.

***

Casimir-Perier era presidente della Repubblica al momento della condanna di Dreyfus. Vi fu chi affermò che tale condanna non sia stata estranea alle dimissioni che egli rassegnò da presidente. Egli sarebbe stato indignato vedendo che si conduceva il processo di Dreyfus senza informarlo delle irregolarità che venivano in esso commesse.

Carlo Dupuy, *Guérin*, *Leygues*, *Delcassé*, *Poincaré*, e *Barthou* erano ministri al momento della condanna di Dreyfus. Presidente del Consiglio era Carlo Dupuy, guardasigilli Guérin.

Il *generale Mercier* era ministro della guerra nello stesso Gabinetto. Pare che sia stato il generale Mercier il quale di propria iniziativa abbia sottoposto al Consiglio di guerra, senza informarne i suoi colleghi del Gabinetto, il documento che decise della condanna di Dreyfus e che non fu comunicato nè all'accusato, nè al suo difensore.

Il *generale Saussier*, recentemente collocato a riposo per aver raggiunto il limite d'età, era capo supremo dell'esercito francese e governatore militare di Parigi all'epoca della condanna di Dreyfus.

Il *generale Boisdeffre*, nella stessa epoca era già il capo dello stato maggiore generale: lo stesso sotto la cui alta direzione che venne condotto il processo contro Dreyfus ed egli è uno dei generali che Zola accusa nella sua lettera.

Il *generale Gonse*, sottocapo dello Stato maggiore generale è esso pure accusato da Zola di essere complice della condanna di Dreyfus. Si disse che lettere del generale Gonse al tenente-colonnello Picquart siano state da quest'ultimo consegnate all'avv. Leblois, partigiano di Dreyfus: in esse il Gonse avrebbe espresso dubbi sulla reità di Dreyfus.

Du Paty de Clam, era maggiore al momento della condanna di Dreyfus ed è ora tenente-colonnello. Fu egli che condusse l'inchiesta contro Dreyfus, che lo fece arrestare e che venne accusato dai partigiani del condannato, e specialmente da Zola, di essere stato l'inventore diabolico di tutta la faccenda e di aver usato, per strappare una confessione all'accusato, metodi degni dell'inquisizione.

Il *maggiore Forzinetti*, che era il comandante della prigione militare nella quale venne rinchiuso il Dreyfus, svelò appunto, in una intervista con Rochefort, come Paty de Clam avesse terrorizzato in ogni modo il detenuto. Per questo e per avere egli affermato la propria convinzione dell'innocenza di Dreyfus, Forzinetti venne collocato a riposo e destituito dall'impiego.

Il *maggiore Bexon d'Ormescheville* compilò l'atto d'accusa contro Dreyfus. Questo atto di accusa venne recentemente pubblicato dal *Siècle*.

Bertillon, capo del servizio antropometrico, *Charavay* e *Teyssonnières* furono i periti che esaminarono il *bordereau* e che affermarono che esso era della scrittura di Dreyfus.

L'avvocato Demange fu il difensore di Dreyfus ed assistè pure il fratello di quest'ultimo nel processo contro Esterhazy.

***

Scheurer-Kestner, senatore alsaziano, era vice-presidente del Senato quando fece per proprio conto un'inchiesta che lo condusse a convincersi dell'innocenza di Dreyfus e ad iniziare in favore di quest'ultimo una viva campagna.

Matteo Dreyfus, fratello del condannato, in seguito a tale campagna, scrisse una lettera accusando formalmente il maggiore Esterhazy di essere il vero colpevole. Prima di questa accusa formale, alcuni giornali avevano detto che l'ufficiale sul quale si voleva far ricadere la colpa del tradimento era

Il *maggiore De Rougemont*, ma questa voce fu immediatamente smentita.

Pauffin de Saint-Morel, ufficiale di Stato Maggiore, dichiarò a quell'epoca a Rochefort la propria convinzione della colpabilità di Dreyfus. Per essere egli uscito dal riserbo imposto agli ufficiali venne condannato a 30 giorni di arresti.

Il *generale Pellieux* condusse, per ordine di Saussier, l'inchiesta preliminare sull'affare Esterhazy e concluse che quest'ultimo era innocente.

Il *maggiore Ravary*, dopochè Esterhazy fu rinviato dinanzi al Consiglio di guerra, venne incaricato di fare l'istruttoria del processo e venne alle stesse conclusioni alle quali era giunto il generale Pellieux. Tanto Ravary quanto Pellieux sono stati accusati da Zola di aver fatto una inchiesta parziale.

Il *generale De Luxer* presiedette il Consiglio di guerra che assolse Esterhazy.

Il *maggiore Hervieu* fece in tale Consiglio da Pubblico Ministero.

L'avvocato Tézenas fu il difensore di Esterhazy.

Belhomme, *Varinard* e *Couard* furono i tre periti che dichiararono il *bordereau* non essere della scrittura di Esterhazy e che, criticati da Zola acerbamente, hanno fatto citare quest'ultimo chiedendogli 100,000 lire d'indennità.

Il *tenente-colonnello Picquart* era capo dell'ufficio di informazioni presso il Ministero della guerra. Fu egli che fornì ai partigiani di Dreyfus gli elementi e le informazioni per condurre la campagna destinata a dimostrare l'innocenza di quest'ultimo e la colpa di Esterhazy. Picquart era stato mandato in Tunisia. Venne richiamato a Parigi al momento del processo Esterhazy. Dopo il processo fu arrestato e chiuso in una fortezza. Il Consiglio di guerra radunato per giudicarlo non ha ancora prese le sue definitive deliberazioni.

***

L'avvocato *Leblois*, è stato fra i più caldi partigiani di Dreyfus ed il consigliere del famoso colonnello, del quale si può dire che egli è veramente l'anima e l'ispiratore. Fu il Leblois che raccolse molte delle prove in favore del capitano condannato, suscitando per questo accuse e polemiche.

De Rodays, direttore del *Figaro*, il quale si era associato alla campagna condotta da Zola, ha dovuto ritirarsi dalla direzione del giornale.

Trarieux, ex-guardasigilli, scrisse una lettera al ministro della guerra nella quale criticò la decisione di condurre a porte chiuse il processo Esterhazy.

Duclaux, direttore dell'Istituto Pasteur, ed *Anatole France*, il celebre letterato, membro dell'Accademia, furono tra i primi a firmare la petizione per la revisione del processo Dreyfus.

Luigi Havet, professore al «Collège de France», scrisse una lettera ai giornali chiedendo pure la revisione del processo.

Yves Guyot condusse nel *Siècle* una campagna a favore di Dreyfus. Egli disse fra l'altro che *Hanotaux*, ministro degli esteri, aveva esteso il racconto della faccenda Dreyfus e l'aveva chiuso negli archivi del Ministero.

Bernard Lazare è l'autore di parecchi opuscoli, tutti concludenti all'innocenza di Dreyfus.

Gabriel Monod, membro dell'Istituto, scrisse una lettera al *Temps*, nella quale dichiarò di essere convinto della innocenza del condannato.

Crépieux-Jamin, il celebre grafologo, consultato dalla famiglia Dreyfus, disse che il *bordereau* non era della scrittura dell'ex-capitano.

Il *deputato Reinach* è tra i partigiani di Dreyfus. Egli acquistò da Lemercier-Picard un documento riconosciuto in seguito falso e tendente a dimostrare l'innocenza di Dreyfus. In seguito a polemica su tale documento, che era firmato *Otto*, Reinach intentò un processo a Rochefort.

Lemercier-Picard fu colui che presentò successivamente a diversi personaggi il documento falso firmato *Otto*.

L'avvocato Salles avrebbe udito un membro del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus raccontare come quest'ultimo fosse stato condannato per un documento che non gli fu comunicato ed avrebbe riferito tale racconto all'avvocato Demange.

Thévenet, ex-guardasigilli, avrebbe avuto fra le mani le prove dell'illegalità commessa dal Consiglio di guerra e sarebbe stato propenso alla revisione del processo.

Il *capitano Lebrun-Renaud* avrebbe udito le confessioni di Dreyfus e le avrebbe riferite in un rapporto.

Il *deputato Castelin* interrogò ultimamente Méline sull'esistenza delle confessioni di Dreyfus. Méline rispose che esse esistevano realmente, ma che non si doveva esagerarne l'importanza.

Il *colonnello Sandherr*, ora morto, sarebbe stato, da parte del fratello di Dreyfus, oggetto di un tentativo di corruzione. Matteo Dreyfus gli avrebbe offerto 100,000 franchi affinchè egli attenuasse la colpa di Alfredo.

Il *maggiore d'Attel*, ora morto, avrebbe, secondo la *Libre Parole*, udito esso pure la confessione di Dreyfus, e per averne parlato sarebbe, secondo lo stesso giornale, stato avvelenato.

***

Il consigliere *Delegorgue* presiederà la Corte d'Assise durante il processo Zola.

L'avvocato generale *Van Cassel* fungerà, nello stesso processo, da Pubblico Ministero.

L'avvocato *Labori* è il difensore di Zola.

Giorgio Clemenceau, il quale è stato il fervido collaboratore di Zola nella sua campagna in favore di Dreyfus, si presenterà alle Assise a difendere il gerente dell'*Aurore*.

Alberto Clemenceau, avvocato, assisterà nel processo il fratello Giorgio.

Il *generale Billot* è attualmente il ministro della guerra. Venne detto e poi smentito che egli si presenterebbe dinanzi alle Assise a difendere l'onore dell'esercito. Ma si ignora ancora quale sia la sua decisione definitiva. Le ultime notizie lo davano come indisposto.

***

Varii personaggi stranieri vennero spesso menzionati dai giornali francesi a proposito dell'affare Dreyfus.

Il *conte Schmettau*, addetto militare tedesco a Bruxelles, avrebbe avuto, secondo l'*Écho de Paris*, relazioni con Dreyfus. Lo stesso giornale affermò pure che un certo *Kurt*, poliziotto di Mulhouse, era stato il mediatore tra Dreyfus e l'ufficio di spionaggio di Strasburgo.

Il *colonnello Schwartzkoppen*, già addetto militare presso l'Ambasciata germanica di Parigi, sarebbe stato, secondo i giornali francesi, colui che avrebbe comperato i documenti di Dreyfus. Ma il ministro Bülow ha smentito recisamente che dipendenti del Governo tedesco avessero avuto relazioni con l'ex-capitano.

Il *colonnello Panizzardi*, addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi avrebbe, secondo il racconto fantastico degli stessi giornali, scritto la lettera a Schwartzkoppen nella quale era detto: « Quella canaglia di D... è sempre tanto esigente ». Come si sa, anche il nostro sottosegretario degli esteri, Bonin, ha dichiarato alla Camera che il Governo italiano non aveva, per mezzo di qualsiasi suo dipendente, avuto relazioni di sorta con Dreyfus. Chi, del resto, conosce la nobiltà e la lealtà di carattere del colonnello Panizzardi non ha mai potuto credere un solo momento ch'egli fosse coinvolto, in qualsiasi modo, in bassi intrighi.

Finalmente anche parecchie donne sono state mischiate al dramma Dreyfus.

La signora Bida fu l'amante di Dreyfus, prima che egli prendesse moglie. Essa venne assassinata da certo Wadamoff.

Madame de Rodays aveva avuto relazioni con Esterhazy e consegnò ai giornali le lettere, nelle quali quest'ultimo insultava la Francia e vilipendeva l'esercito. Alcune di tali lettere vennero dette falsificate.

La viscontessa de Comminges d'Albert, divorziata dal marito, fu creduta per un istante la *dama velata*. Essa ebbe relazioni con molti ufficiali e venne arrestata per ricatto tentato contro un ufficiale col quale aveva avuto relazioni.

La dama velata avrebbe, secondo quanto raccontò Esterhazy, dato a quest'ultimo un appuntamento presso il ponte Alessandro III ed in tale appuntamento consegnato a lui documenti comprovanti la colpabilità di Dreyfus. La dama velata ha continuato finora ad essere un'incognita.

L'Aurore ha affermato che essa altro non era che.... Paty de Clam in abiti femminili!

Il soprapprezzo o premio sulle azioni e l'imposta di ricchezza mobile.

Nel campo di applicazione dell'imposta di ricchezza mobile si è lungamente dibattuta la questione se costituisca o meno un reddito soggetto all'imposta medesima il premio o soprapprezzo che alcuni Istituti o Società realizzano emettendo nuove azioni ad un prezzo superiore al valore nominale.

In tale questione è intervenuta recentemente un'autorevole decisione del Supremo Collegio in sezioni riunite, con cui, ribadendo i principii già affermati con altra sentenza della sezione civile, ha stabilito la massima: non doversi considerare come reddito e quindi non potersi colpire con imposta di ricchezza mobile il soprapprezzo in parola. Ed anche la Commissione centrale, con recente sua decisione, è venuta nello stesso ordine di idee.

In seguito a ciò, il ministro delle finanze ha stabilito che gli agenti delle imposte non iniziino più alcun altro accertamento pel titolo dei soprapprezzi di che è discorso.

Che desistano senz'altro dagli accertamenti iniziati e dalle contestazioni relative pendenti.

Che non iscrivano a ruolo i redditi di eguale natura, anche se confermati da decisioni, quando non siano decorsi i termini per il ricorso giudiziario, e se iscritti, ne dispongano di ufficio lo sgravio, semprechè non sia prescritta l'azione giudiziaria.

Interesse da corrispondersi durante l'anno 1898 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1898 sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti, è stabilito come segue:

1° — **Interessi passivi.**

a) Nella misura attuale del 4.065 per cento al lordo e del **2 70** per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio di rassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

b) Nella misura attuale del 4 per cento al lordo e del **2 20** per cento al netto come sopra:

1° per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

2° per i depositi di perfezionamento al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'articolo 4 della legge 11 luglio 1887, e all'articolo 8 del regolamento approvato col regio decreto 27 maggio 1888.

c) Nella misura del 3 50 per cento al lordo e del **2 80** per cento al netto come sopra, per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Nella misura del 3 75 per cento al lordo e del **2 20** per cento al netto come sopra, per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti.

e) Nella misura attuale del **2 50** per cento al lordo e del 2 per cento al netto per i depositi obbligatorii giudiziari ed amministrativi.

2° — **Interessi attivi.**

Nella misura del **5** per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi.

Interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio pel 1° semestre 1898.

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato pel 1° semestre 1898 nella misura del **2 88** per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al lordo al 3 60 per cento.

Leggete in quarta pagina

ELENA DI HÉRIEU

La questione di Creta e la questione dei Balcani

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 4 febbraio.

(Y) — La candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Creta è vivamente commentata in questi circoli politici.

A giudicare dal contegno riservato degli organi ufficiosi di Vienna, vi sarebbe da credere che il Governo austro-ungarico non sia favorevole a tale candidatura e che probabilmente non se ne sia chiesto il parere quando il Gabinetto di Pietroburgo ne ha fatto la proposta.

Secondo quanto scrivono in proposito i giornali di Berlino, pare si possa dire lo stesso della Germania. Certo è che la proposta deve riuscire poco gradita a quel Governo, visto che l'azione europea, sin dal principio dei torbidi in Candia, tendeva sempre a reprimere le aspirazioni nazionali greche, mentre ora, accettandosi la proposta russa, la Grecia verrebbe a conseguire con la sua diplomazia ciò che soltanto colla vittoria essa avrebbe potuto sperare.

Dal linguaggio degli organi ufficiosi non appare che il Governo austro-ungarico si opponga direttamente alla candidatura suddetta, nè è smentita l'esistenza di una simile proposta formale; avvegnachè, come si assicura, non si sarebbe ancora trattato di altro che d'indurre il sultano a consentire che tale proposta si faccia. Qui però tutti sono d'accordo sopra questo punto, che qualora si trattasse di fare dei passi energici, siano anche morali, presso il sultano, per indurlo ad accettare la candidatura proposta, nè la Germania, nè tampoco l'Austria-Ungheria potrebbero associarvisi, e ciò per le gravi conseguenze che tale passo potrebbe inevitabilmente avere.

Alla questione di Creta non si attribuisce qui tanta importanza, da subordinarle l'interesse vitale della pace europea, la quale potrebbe essere gravemente compromessa. Essendosi i Governi europei posti d'accordo quanto alla futura organizzazione interna di Creta, non sembra qui essere di somma urgenza il procedere subito alla scelta definitiva del governatore di quell'isola.

Importa in questo momento anzitutto di evitare qualsiasi collisione sulla penisola balcanica, dove da qualche tempo quei popoli, che non ha guari sembravano tendere ad una lega balcanica, ricominciano a guardarsi in cagnesco e cercano di far politica ciascuno per conto proprio. A Belgrado si è gelosi dei bulgari, che si credono protetti dalla Russia, e si è irritati contro il Principe di Montenegro, cui si attribuiscono delle aspirazioni al trono di Serbia.

Nell'attuale condizione di cose, insomma, non v'è che l'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria che abbia forza di garantire la pace nell'Oriente europeo, contenendo le passioni ed impedendo i conflitti facili ad erompere fra quei popoli di natura turbolenta; e si potrebbe ammettere che l'accordo di queste grandi Potenze, che nell'ultima guerra turco-greca ha reso si eccellenti servigi alla pace europea, si possa a cuor leggiero sacrificare ad una questione così subordinata come quella di Creta.

La vita che si vive

La storia della *Zia di Carlo*.

Con il fortunatissimo lavoro di Brandon Thomas, Ermete Novelli ha dato testè al nostro teatro Alfieri un nuovo saggio della sua proteiforme attività artistica ed ha arricchito il suo scettro di attore comico di un nuovo successo.

Ma non è dell'interpretazione sua che qui oggi voglio parlare, bensì della storia della *Zia di Carlo*, che trionfalmente ha passeggiato trionfalmente i palcoscenici di tutto il mondo civile.

La commedia del Brandon si può paragonare, rispetto a molte altre sue consorelle, ad una fanciulla povera, la quale, pur non avendo dovizia di mezzi, ha la fortuna di conquistare il cuore e la borsa di un giovinotto milionario, che la fa sua, l'ama, l'adora e la colma di gentilezze e di doni.

Il giovinotto milionario è, nel nostro caso, il signor Pubblico.

Invano i critici arcigni lo hanno ammonito: « Bada che si tratta di una ala avvizzita e stupidella, che ha poco sale in testa e non merita tanti favori ».

Il signor Pubblico ha alzato tanto di spalle e ha continuato a battere le mani.

***

Ma veniamo alla storia della fortunata *Zia*. Nel 1892 il giovane e sconosciuto commediografo Penley, trovandosi senza scrittura, decise di crearsi capo-comico.

Messosi all'opera, formò una Compagnia di comici raccogliticci, coi quali si dispose per andare in tournée.

Per bene inaugurare la stagione occorreva però al Penley un nuovo lavoro; e si rivolse all'uopo al suo amico Brandon. Questi gli diede la *Zia di Carlo*, a condizione che gliela avrebbe pagata con una percentuale sugli utili.

Ma oltre alla commedia, occorrevano al Penley anche i denari per la messa in iscena; e questi glieli procurò un amico di un'attrice, a patto che avrebbe partecipato agli utili delle rappresentazioni.

E così andò in scena la commedia.

Per le prime due o tre sere le cose si mettevano malaccio; pubblico scarso, successo della commedia freddino. I giornali non ne parlavano. Però dopo una settimana il pubblico cominciò ad affluire al teatro, i giornali cominciarono a battere la gran cassa ed a magnificare l'originalità e bizzarria della commedia, portando alle stelle il Penley, come insuperabile attore brillante nella parte del protagonista. Da quel momento il successo della *Zia di Carlo* era assicurato, e per cinque anni consecutivi quel successo fenomenale non venne mai meno, tanto che dopo tre mesi il Penley dovette lasciare il modesto Royalty Theatre, e prendere il Globe Theatre, molto più vasto e più comodo, ma tuttavia insufficiente per soddisfare le richieste del numeroso pubblico, che recalcitrante si affollava agli sportelli del botteghino.

Tutto il teatro era sempre venduto; per avere un posto numerato o un palco bisognava ordinarlo un paio di settimane prima.

La notizia del grande successo ottenuto a Londra dalla bizzarra produzione si sparse in provincia, per cui piovvero le richieste di rappresentazioni dai capocomici delle altre città del Regno. Vennero poi delle richieste dalle colonie inglesi e dall'America, sicchè nel corso dei primi tre anni la *Zia di Carlo* si rappresentava contemporaneamente da più di 36 Compagnie drammatiche, molte erano nelle provincie inglesi, 4 negli Stati Uniti, 2 nel Canadà, 3 in Australia, 2 nelle Indie, 2 al Capo di Buona Speranza, e circa una dozzina nelle diverse capitali di Europa.

Da tutte queste diverse fonti di lucro le sterline piovevano a palate nelle tasche del fortunato Penley e Compagni; e la pioggia d'oro fu così abbondante e continua che alla fine del luglio 1897, cioè cinque anni dopo la prima rappresentazione, la Società Penley e C. aveva incassato e.... 1800 rappresentazioni date a Londra, con tutti i diritti di autore e di rappresentazione riscossi in tutte le parti del mondo, niente meno che la enorme somma di 200 mila lire sterline, vale a dire 5 milioni di franchi.

Neppure una miniera d'oro può rendere tanto!

***

La moda di flebilare delle ariette con accompagnamento di pianoforte o di chitarra è ormai entrata nelle abitudini della buona società inglese.

Le signorine specialmente si sono appassionate di questo istrumento naturale e riunite in comitive fischiano all'unisono le melodie in voga.

Vi sono però le solite, alcune delle quali godono di una certa celebrità.

Dialoghi di circostanza:

In società.

— E' vero che Arturo fa la corte a Beatrice?

— Sì, ma lei se ne in-fischia!

In Tribunale.

— Perchè volete divorziare da vostra moglie?

— Capirà, signor presidente, che come attore drammatico non posso tollerare che mia moglie dia alle sue amiche lezioni di fischio.

***

La penultima.

In Tribunale.

Il presidente ad una teste.

— Dunque voi che cosa sapete?

— Io so cucire e cucinare.

***

L'ultima.

Il padrone di casa vuol collocare a riposo la vecchia portinaia, la cui vista si indebolisce ogni giorno più. E la portinaia:

— Ma no, signor padrone; per aprire il portone ci vedo ancora abbastanza. E quanto alle cartoline degli inquilini, c'è mia figlia che me le legge.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Fa-villa.**

Per oggi: Sciarada:

E' il *primiero* una vocale,
L'*altro* indusse un animale,
Del *vocal* l'*intero* è manuale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La fuga di un cassiere a Cassano d'Adda.

CASSANO D'ADDA (Milano), 5. — E' fuggito il ragioniere Luigi Valsecchi, un giovinotto di circa 22 anni, cassiere di questa Banca Popolare, lasciando un vuoto in cassa di 10,000 lire.

Il Valsecchi menava una vita ritiratissima e niente affatto dispendiosa; non aveva relazioni pericolose, pochi amici e scelti fra i giovani più rispettabili del paese.

Si dice che il Valsecchi aveva tentato delle speculazioni alla Borsa di Milano.

Il fallimento di due editori milanesi.

MILANO, 6. — Con sentenza d'corrente, a propria istanza, venne dichiarato il fallimento di Galli Giuseppe ed Omodei Zorini Luigi, editori-librai, via Quintino Sella, N. 2.

Si tratta degli ex-proprietari della vecchia Casa editrice Galli, che ha due negozi in Galleria Vittorio Emanuele.

L'azienda venne ceduta, fin dal maggio dello scorso anno, ad una Società, che la continua nella stessa sede e non ha niente a che fare cogli attuali falliti. Questi si trovarono in imbarazzi finanziari da parecchio tempo e tentarono anche un accomodamento amichevole.

L'arresto del dominatore del magnetismo universale.

MILANO, 6. — Ieri il delegato Granata procedeva all'arresto di certo Bernabei Francesco, d'anni 32, da Roma, imputato di truffa ed usurpazioni di titoli e gradi accademici.

Il Bernabei, che abitava con due donne in un quartierino abbastanza ben messo, in via Tre Alberghi, N. 19, era venuto da Napoli.

Egli spacciavasi come professore di varie scienze, cavaliere, medico specialista, membro dell'Accademia di Parigi, *dominatore del magnetismo universale*, ecc.

Più particolarmente poi, suo titolo ufficiale era il grado di maggiore.... della Croce d'oro.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

6 febbraio, mattina. — **La Commissione per la riforma tributaria.** — [illegible] la Commissione nominata in seno della [illegible] adunanza del Consiglio comunale per la riforma tributaria.

Intervennero il sindaco, gli assessori [illegible], i consiglieri [illegible] e Pernovicini, che assunsero la loro nomina.

[illegible] del sindaco, la Commissione si nominò un presidente nella persona dell'assessore [illegible], e un segretario in quella dell'avv. [illegible], e cominciò tosto i suoi lavori.

ALBA.

6 febbraio, (G. C.) — **Veglione di beneficenza.** — La Compagnia [illegible] il 12 corrente, al teatro Sociale, un gran veglione [illegible], il cui ricavato andrà a beneficio degli istituti di beneficenza della nostra città.

CUNEO.

6 febbraio, (V.) — **Società cooperativa di credito e di risparmio.** — [illegible]

[illegible]

DONNAZ.

6 febbraio, (G.). — **Elezione del Sindaco.** — [illegible]

CHIASSANO.

6 febbraio. — **Pranzo ad un benefattore.** — [illegible]

[illegible]

PINEROLO.

6 febbraio, (C.) — **Pranzo d'inaugurazione della luce elettrica in Bricherasio.** — Ieri aveva luogo in Bricherasio, nel salone comunale, un pranzo in onore della Ditta Caffarati e C., assuntrice della illuminazione elettrica.

[illegible]

RACCONIGI.

6 febbraio. — **Cinquantesimo anniversario dello Statuto.** — [illegible]

[illegible]

VERCELLI.

6 febbraio, (D. A.) — **La vittoria di un medico.** — [illegible]

[illegible]

— **Asili.** — [illegible]

— **Beneficenza.** — [illegible]

Un caso curioso ad una cantante.

* S. P. ci scrive da Vienna, 6:

Dopo il trionfo che la Saville Frances ebbe nella *Bohème* di Puccini, venne scritturata a questo teatro dell'Opera. L'altra sera era stata invitata ad assistere ad una conferenza del celebre americano Twain. Era appunto intenta alla sua *toilette* quando venne suonato. Il servitore, un francese, corse ad aprire, ma quale non fu la sua sorpresa allorchè, chiesto all'elegante forestiero chi dovesse annunciare, lesse sulla carta da visita che questi gli porse: *N. N. K. K. Polizei-Commissär*. Il povero diavolo non trovò la forza di portare questa carta alla sua padrona, e preferì darla alla cameriera, pure una francese.

Anch'essa rimase di sasso, ma, ricomposta, andò in anticamera a chiedere al commissario che cosa dovesse dire alla signora. « Ditele che son venuto a prenderla » rispose il commissario, a cui la cosa cominciava a piacere.

« A prenderla! » gridò disperata la giovine. — *Oh mon Dieu! Oh mon Dieu!* — Doveva dar un sì terribile annunzio alla sua padrona? Per non si poteva far altrimenti. « *Oh madame, un commissaire de la police vient vous chercher!* »

La signora Saville la guardò meravigliata, ma tranquilla. « E' innocente », pensò la cameriera, e introdusse con mezzo paura il terribile signore. Allora si spiegò che il commissario era anche membro del Comitato per la conferenza Twain. Alcuni dicono che sia stato un tiro birbone di quest'ultimo. Però, ridendo, seguì la Saville l'agente della legge, e i due domestici sono rimasti come don Bartolo!

SPORT

Le grandi Corse ciclistiche per l'Esposizione.

Abbiamo annunciato che la città di Torino darà L. 8000 di premio per le Corse ciclistiche, che avranno luogo durante l'Esposizione.

La notizia era esatta quanto al premio, ma non quanto al donatore.

Le cose stanno così:

Il Veloce Club Torinese ed il Ciclista Club, allo scopo di poter dare maggior incremento ed importanza alle Corse ciclistiche di quest'anno, si sono fusi, formando un unico Comitato direttivo, e quindi bandiranno in comune tutte le riunioni ciclistiche, che avranno luogo tanto sulla pista del Veloce Club al corso Dante, come in quella del Velodromo Umberto I.

Il « Gran Premio » sarà di L. 10,000 e non di L. 8000 solo, cioè L. 4000 date dalle due Società insieme e L. 6000 dal Comitato dell'Esposizione Generale Italiana, non dalla Città di Torino.

Le gare pel « Gran Premio » avranno luogo nella riunione primaverile, probabilmente in maggio, ed al Velodromo Umberto I, ma la loro organizzazione sarà affidata esclusivamente alle due predette Società torinesi.

Anche i rispettivi premi saranno pure stabiliti e così in qualunque le gare per un valore di L. 30,000 circa.

Tiro a segno nazionale di Torino.

La Presidenza avvisa i signori soci che a partire dal giorno di lunedì, 7 febbraio, e fino a nuovo avviso, verranno sospese le esercitazioni di tiro per dar luogo all'inizio dei lavori di adattamento del campo di tiro per la prossima gara generale.

Tiro al piccione.

Con un tempo splendido e col concorso di valenti tiratori, furono giuocate ieri al nostro Tiro al piccione (Borgo Vanchiglia) diverse *poules*. Ecco il risultato:

1ª *Poule*: presero parte i signori Boetti, avvocato Nosi, Moreno, Guillot P., Gherardi e Giordani, e fu vinta dall'avv. Nosi con 2 piccioni su 2.

2ª *Poule* giuocata dai suddetti fu vinta dal signor Boetti con 5 piccioni su 5;

3ª, 4ª, 5ª e 6ª *Poule* furono vinte dall'avv. Nosi, non senza dover lottare vivamente col sig. Boetti, strappando gli applausi di tutti i presenti.

Tiro a piattelli. — Si giuocarono diverse *poules*, a cui presero parte i signori Guillot P., Giordani Quirico, Listant, Gherardi, Canavero, Candellero; esse vennero vinte dai signori Guillot (4 su 4), Giordani (4 su 4), id. (6 su 6), Candellero (4 su 4).

Animati gli altri tiri colle carabine americane.

Nella corrente settimana

usciranno

I GIORNALI DELL'ESPOSIZIONE

cioè:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione del 1898
L'Arte Sacra.

L'abbonamento a 20 numeri costa:

per l'**Esposizione Nazionale del 1898**	L. 5
per l'**Arte all'Esposizione del 1898**	L. 5
per l'**Arte Sacra**	L. 5

L'abbonamento a 40 numeri costa per ciascun giornale L. **10**

Per **due giornali**, cumulativamente L. **18**

Per **i tre giornali**, cumulativamente L. **25**

Ogni numero separato costa *trenta* centesimi.

Gli abbonamenti possono essere presi, o direttamente o per mezzo postale, presso la Casa Roux Frassati e C. — Torino, e presso tutti i librai del Regno.

Per l'*Esposizione Nazionale del 1898* e per l'*Arte all'Esposizione del 1898* vi è un Comitato artistico-letterario composto di L. Bistolfi, D. Calandra, E. Calandra, V. Cavalleri, C. Corrado, G. Grosso, D. Lanza.

Per l'*Arte Sacra* il Comitato artistico è composto di V. Avondo, di M. Calderini, A. Cugliero, C. Turletti.

Arti e Scienze

La rappresentazione straordinaria all'Alfieri.

Fu straordinaria veramente per concorso di pubblico, per cordialità e calore di applausi, per bontà di esecuzione artistica.

Raramente si è visto il teatro Alfieri così imponentemente affollato come ieri. Fin dalle ore 12 il pubblico si pigiava alle porte del teatro; alle 11 1/2 la vasta sala era gremita: non un posto vuoto in platea, nelle sedie chiuse, non un angolo vuoto nelle due gallerie. Le signorine Vaidata e Marangoni, che aprirono lo spettacolo recitando il bozzetto dell'avvocato Ramberti: *Poveri Marsi*, accolte con un cordiale saluto ebbero alla fine del breve atto calorosi applausi.

Un applauso lungo, caloroso, unanime salutò il Desnetis come prima si presentò sulla scena ad interpretare l'*Amico* di Marco Praga; ed il saluto si rinnovò festoso alla signora Clara Della Guardia, che il pubblico mostrò di rivedere con vivo interesse e con quella profonda simpatia che l'eletta artista ha saputo conquistare tra noi.

L'*Amico* di Marco Praga fu recitato dai due bravi interpreti e da Francesco Valenti eccellentemente. Al termine dell'atto essi furono chiamati al proscenio ripetute volte in mezzo a vere ovazioni. C'era in questo saluto, dedicato specialmente al Desnetis ed alla Della Guardia, qualcosa di più che uno dei soliti applausi che accolgono gli artisti coscienziosi e intelligenti; c'era l'espressione sincera della stima e della simpatia con cui il pubblico attende i due valorosi interpreti nelle prossime prove dell'arte che essi inizieranno fra poco con gli altri compagni nel teatro stabile che si inaugurerà nella prossima Quaresima al Gerbino.

Dopo l'*Amico*, venne il *Braccialetto*, il brioso atto di Giannino Antona-Traversi venne eseguito con molto affiatamento da Irma ed Emma Gramatica, dal Dondini, dal Ruggeri, dal Garzes. Anche qui calorosi applausi di merito, in special modo ad Irma Gramatica; anche qui grandi approvazioni tennero dietro alle risate che la vivace commediola suscitò nel suo svolgersi. Irma Gramatica fu squisita e leggiadra interprete; ottimo il Dondini.

Un altro interessante ed attraente spettacolo fu pel pubblico la brillante commedia del Castelnuovo: *O bere od affogare*. Recitavano Ermete Novelli, Enrico Reynach e Olga Giannini; il vecchio lavoro tante volte udito parve più fresco, più agile che mai nella esecuzione dei tre bravissimi artisti. La cronaca anche qui è presto fatta: applausi, applausi, risate irrefrenabili; vere ovazioni in ultimo al Novelli, un padre eccezionale; al Reynach, un *fedele* pieno di verve e di comicità singolari; alla Giannini, una nipote graziosa, efficace, intonatissima.

In ultimo il *Confessionale*, una delle grandi attrazioni della recita. Il Novelli, che con rara gentilezza cercò per questa rappresentazione straordinaria l'abolizione del suo fervido congedo, tanto desiderato luogo il corso delle sue recite, chiuse magnificamente lo spettacolo, — in magnificamente si era svolto. E' inutile dire ora che sia il valoroso artista in questa monologo: basta notare che ieri egli lo disse con la consueta meravigliosa efficacia di comicità e di naturalezza.

Dunque una bella festa dell'arte per tutti; una solenne dimostrazione dell'interesse che il pubblico nostro sente per quell'Esposizione drammatica che si trattava di aiutare nella sua più felice riuscita; una solenne prova della gentilezza dei nostri artisti che si riunirono in questa bella e cortese idea.

Di tale risultato (l'incasso è stato rilevantissimo) grazie dunque, in nome specialmente della Commissione per la Mostra d'arte drammatica; grazie a tutti i valenti cooperatori, dal Novelli, che fu poderoso elemento di successo, al Desnetis, alla Della Guardia, al Valenti, che vennero appositamente a Torino per parteciparvi, ad Irma Gramatica.... a tutti gli altri insomma che con tanta buona volontà loro furono compagni.

Non ripetiamo i nomi; li abbiamo già scritti prima; tutti si sono resi ieri benemeriti; tutti hanno meritato l'applauso del pubblico, meritano la gratitudine degli organizzatori della Mostra.

E tra i cooperatori gentili non vanno dimenticati i proprietari del teatro, e specialmente il cav. Perosio, che concessero gratuitamente la sala, e tutte le cortesi persone che in un modo o in un altro contribuirono all'eccellente risultato dello spettacolo.

Teatro Alfieri. — Stasera Ermete Novelli, come già abbiamo accennato, rimette in scena una vecchia commedia di T. Ciconi che già ebbe sì lunga serie di trionfi in passato: *La figlia unica*.

Sarà certo uno degli spettacoli più interessanti il vedere come e con quali nuove impressioni il vecchio lavoro ritorni a noi nella sua interpretazione.

Pro nocte. — Stasera, nei saloni dell'*Albergo d'Europa* avrà luogo la tradizionale festa-concerto di beneficenza a favore dell'*Asilo Notturno Umberto I*, la cui riuscita promette di essere felicissima.

Al concerto vocale ed istrumentale prenderanno parte, per il canto, la signorina Elisa Bruno e la distinta pianista signorina Severina Verri in unione agli egregi maestri Tancredi Fornero e Federico Bossi.

Una conferenza dell'on. Pinchia al Circolo Filologico. — Il sacrificio che ci siamo imposti di non dare quest'anno larghi sunti delle conferenze ci obbliga ad un semplice cenno intorno alla conferenza che ieri l'onorevole Pinchia tenne al Circolo Filologico, sul tema: *Arduino Re*.

Il pubblico accorso era eletto e numerosissimo; v'erano il sindaco, molti professori dell'Università e d'altri Istituti, letterati, artisti e uno stuolo elegantissimo di signore.

L'oratore evocò la figura del primo re d'Italia, la pose nella propria luce storica e la considerò da tutti i punti di vista più importanti.

L'uditorio l'interruppe frequentemente con gli applausi, e all'ultimo lo salutò con un intenso battimani.

La conferenza sarà pubblicata in questi giorni dall'editore Renzo Streglio e verrà posta in vendita a cent. 50.

Una commedia dell'attore Giraud. — Al teatro Fossati di Milano ottenne lietissimo successo una nuova commedia in tre atti di Edoardo Giraud, il noto attore della Compagnia milanese, intitolata *Sarresin doltez*. Se ne diedero già parecchie repliche.

Concorsi. — E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzioni stradali e idrauliche nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

La « Gazzetta Medica di Torino », diretta dal prof. Carlo Forlanini e redatta dal dottor Scipione Riva-Rocci, è entrata col 1° febbraio nell'anno di vita. Fedele al suo vecchio programma, pubblica settimanalmente, memorie originali di medicina, chirurgia e delle specialità, non che lezioni cliniche, riviste, note cliniche, rendiconti di accademie, notizie che interessino direttamente il medico pratico.

Sommario dei quattro numeri del gennaio scorso: **Memorie originali:** [illegible], del prof. Forlanini; [illegible], del prof. Giovannini; [illegible], del dottor Edmondo Orlandi assistente alla Clinica medica propedeutica dell'Università; [illegible], del dottor Felice Sabadi.

Riviste: [illegible], del dottor Colombo, direttore dell'Istituto kinesiterapico di Roma; [illegible], del dottor A. Marzio; ed altre minori. Più, note cliniche e terapeutiche, necrologie, notizie, ecc.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Esposizione d'Arte sacra.

(47ª lista di oblazioni in L. 10.)

S. E. revma monsignor Pietro Balestra, vescovo d'Acqui, abbazione 1 — Superiora generale delle suore di San Giuseppe, 2 — Suor Alfonso (Cap. [illegible]), 10 — Medici del Vascello marchese Luigi, senatore del Regno, 2 — Bonesio Michele e C., 5 — Lanza, fratelli (Ditta), 2ª sottoscrizione, 2 — Aria-Dana Margherita, 1 — Vigna-Vignetta vedova Luigia, 1 — Brin-Bonetti-Serremi Aline, 1 — Fornaca geom. Giuseppe, 1 — Gazzelli Bruno conte Paolo, 1 — Appendino teologo Michele, vice-curato, 1 — Bosso teologo Ottavio, 1 — Toso rev. don Giuseppe, 1 — Vercellone cav. Vittorio, 1 — Sollier Bernardina vedova Magliano, 1 — Municipio di Collegno, 1 — Festa avv. Corrado, 1 — Festa-Vola Teodorina, 1 — Nicola-Bacchetta Adele, 1 — Nicola avv. Adolfo, 1 — P. G., 1 — Oblazioni N. 36, L. 1850 — Liste precedenti L. 102,150 — Totale L. 103,650.

L'audace aggressione di ieri sera.

Il nostro *reporter* ci segnala, a tarda ora, un fatto gravissimo avvenuto la scorsa notte in via Dronetti, angolo via Sonnis, due vie del borgo che ha per asse principale il corso Principe Oddone, al di là di Porta Susa.

Il signor B. E., proprietario di casa, ed abitante in quei luoghi, si restituiva la scorsa notte alla sua abitazione.

Giunto nel punto che abbiamo indicato venne avvicinato da alcuni individui i quali lo aggredirono tentando di depredarlo.

Il signor B. tentò di reagire, ma male glie ne incolse, poichè gli aggressori, armati di coltello, lo ferirono al fianco sinistro.

Spettacoli di lunedì 7 febbraio.

CARIGNANO (Compagnia Rasi-[illegible]), ore 20,30: *Il [illegible]*, commedia; *[illegible]*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Ern. Novelli), ore 20,30: *La figlia unica*, commedia.

BALBO. Rappresentazioni del Gran Circo Equestre Continentale alle ore 20,30.

ROSSINI (Compagnia comica [illegible]), ore 20,30: *[illegible]*, commedia; *I due [illegible]*, farsa.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale ore 14,30, 9, 7,30 e 10 pom. Mattinée giovedì e giorni festivi ore 2,30. Produzioni nuove.

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. **10**
» *semestrale* » » **6**
Ogni fascicolo di 100 pagine L. **1 25**

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C**, Torino, e presso i principali librai.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (5)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

[illegible] il capitano Taillefer [illegible] Rosa-Maria [illegible]

[illegible]

... Daniele si mise a ridere forte.

— Daniele! — disse il generale — ti prego di rispettare le mode di tua madre. [illegible]

— Le distanze sono così rare quaggiù e così poco varie — rispose Daniele — che bisogna ben ricercarne di qualche cosa. Non c'è guari da divertirsi in questo luogo incantevole.

— Ci si sta bene, che è l'essenziale — disse sentenziosamente la signora di Sarnac. — L'aria è eccellente e l'acqua si può bere, quando è stata filtrata.

Il generale fece un gesto d'impazienza.

— Via, mia cara amica, divieni veramente ridicola. Non mi far credere che quest'acqua di sorgente, così fresca e così limpida, divenga migliore per essere passata in quella siringa.

La signora di Sarnac fece un gesto di pudore offeso.

— Non si tratta del sapore del miracolo — disse ella seccamente.

[illegible]

... pagnia — aggiunse egli con galanteria insinuante.

Sperava raccontare la signora di Sarnac. Ella rimase impassibile, sottile nella sua rigidezza britannica offesa.

— Evitatemi facilmente gli accessi di gotta e ... a mettermi al mio regime, *Taillefer* — disse ella sempre nel medesimo tono agro.

— To to pan pan! Grazie tante! Ma mi pare che sia abbastanza per il capitano Taillefer ed i suoi simili [illegible]

— Mio caro amico, tu bestemmi — disse severamente la signora di Sarnac. — Ti prego di non permetterti questi scherzi sconvenienti davanti a Daniele. E' con simili propositi che si rovinano le convinzioni religiose della gioventù.

Il generale dette una risata.

— Ah! per esempio! le convinzioni religiose di Daniele! Vorrei ben vedere il loro colore. [illegible] *(Continua).*

Per buona sorte il colpo fu riparato dal portafogli che il R. teneva nella tasca della giacca.

Avendo però l'aggredito allungato ma mano verso l'arma per ripararsi dal colpo, ricevette una ferita fortunatamente leggera.

I briccони però riuscirono ad impadronirsi del portafogli contenente circa L. 100 e dell'orologio cru valore.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri nella capitale i deputati Ferrero di Cambiano, Ciscaretti, Sola, Bonacossa, Casana e Beretti.

Il prefetto nostro, conte Municchi, parti ieri sera per Genova.

La fiera dei vini in piazza Carlo Alberto. — Come nei passati anni, il Circolo Enofilo Subalpino ha indetta la Fiera enologica che si terrà in piazza Carlo Alberto, dal giorno 16 al 22 corrente, nei padiglioni appositamente costrutti, su disegno del cav. ing. Losio, dall'Impresa Bellia e con addobbi della Ditta Ferraris.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio assegnò una medaglia d'oro, sette d'argento e sei di bronzo, da conferirsi dalla Direzione del Circolo Enofilo Subalpino, in seguito al verdetto della Giuria, della quale è presidente onorario il cavaliere L. Caldi e presidente effettivo il cav. ufficiale Teofilo Rossi.

Il Municipio di Torino con premurosa cortesia accordò le consuete agevolezze daziarie agli espositori, ed assegnò due medaglie d'oro, una per vini, l'altra per cognac.

La Camera di commercio e l'Unione generale degli esercenti destinarono ciascuna tre medaglie d'argento dorato e tre d'argento, ponendole a disposizione della Giuria. La Regia Accademia d'agricoltura volle pure accordare due grandi medaglie di bronzo, ed il Comizio Agrario, come di consueto, concorse anch'esso con l'offerta di parecchie medaglie d'argento dorato, ecc. Il Circolo Enofilo Subalpino destinò a sua volta due Coppe d'onore in argento del valore di lire 150 caduna, una delle quali offerta dall'esimio commendatore Leonetto Ottolenghi, più diverse medaglie d'oro di 1ª e 2ª classe, ecc. e diplomi di merito.

Gli espositori concorrenti e fuori concorso toccano il centinaio e sono collocati in 54 padiglioni interni ed esterni della fiera. Numerose le rappresentanze della Sicilia e della Sardegna.

Ecco un ottimo pronostico per la Mostra Nazionale cinquantenaria, per la quale il Circolo Enofilo assegnò in premi lire 1000 fra Coppe di onore e medaglie di vario grado.

Lo stato del senatore Di Sambuy. — Ecco il bollettino di stamane, ore 8:

« Notte meno tormentata dal singhiozzo — Puemmonite in risoluzione — Persistono la pleurite e fenomeni di debolezza nervosa — Apiressia.

« VIGNOLO - BOZZOLO. »

Al villino Di Sambuy è un continuo affluire di personaggi e di cittadini che accorrono a prendere notizie dell'infermo.

Si confida ch'egli riesca a superare la difficile crisi: tale è il voto di tutti.

Pel veglione Gecos. — L'animazione che si verifica quest'anno intorno al veglione degli artisti è assolutamente eccezionale. Pare che la parte gaudente del nostro pubblico abbia concentrato tutto il proprio carnevale in questo veglione, che avrà luogo la sera del 9 corrente al Regio.

Nelle sartorie, dai fioristi, dalle modiste non si lavora che intorno ai costumi, alle maschere, ai domino, che la fantasia degli artisti ha immaginato, ed è un lavoro febbrile.

Nelle vetrine del Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, sono esposti i premi, che sono eccezionalmente belli e suggestivi. A questa bella schiera di oggetti d'arte e di lusso ne mancano alcuni che sono i ritratti che verranno eseguiti dal Grosso e dal Saccaggi alle vincitrici di alcuni premi, e manca un nuovo regalo di ultima istituzione, che sarà posto, come premio straordinario, a disposizione della Giuria in vista della grande quantità delle maschere e mascherate inscritte.

In varie vetrine si ammirano gli artistici cartelloni-réclame fatti dai nostri pittori. Particolarmente belli quello birichino del Saccaggi nelle vetrine del Pezzoleri, quello del Carpanetto nelle vetrine del Bianchi, il telone del Caffè-Concerto Romano, fatto, se non erriamo, da Giani e da Riccarra e quello tutto fiori dello Smeriglio.

I biglietti, come sempre, formeranno il più bel ricordo della festa; essi riproducono con la buona arte litografica del Simondetti già Doyen il cartello del Carpanetto.

Intanto gli artisti stanno componendo la decorazione del palcoscenico e di tutto il teatro con enormi fiori, i quali convertiranno il teatro in una specie di serra fantastica.

Questa sera gli artisti si riuniranno nuovamente nello studio del pittore Grosso per gli ultimi definitivi accordi.

Veglie e danze. — Brillantissima riuscì la festa danzante che ebbe luogo sabato sera nel simpatico e grandioso Circolo Ufficiali in congedo sito in via Ospedale, 13.

Facevano mirabilmente gli onori di casa i signori maggiore De Petro, maggiore Camperi ed i tenenti conte Gambarana e Ricca.

Scuole tecniche San Carlo. — I locali delle Scuole tecniche di San Carlo rimangono aperti al pubblico fino a tutta la sera di martedì, nella qual sera gli addobbi e segnatamente le tele appositamente dipinte saranno regalate ai benemeriti della istituzione.

Un operaio sotto un treno tranviario per imprudenza. — Verso le 20 di ieri certo Ferrero Carlo, d'anni 31, operaio presso la fabbrica del gas Società Italiana, si trovava sul treno tranviario proveniente da Leynì. Mentre detto treno percorreva lo stradale di Vercelli a discreta velocità, giunto nei pressi della cascina *La Marchesa*, il Ferrero, che era un po' alticcio, gli saltò in mente di cambiare vettura, e, inosservato, scese sulla predella.

Disgraziatamente, per una scossa, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, rimanendo col braccio destro sul binario ed essendogli passato sopra le ruote della terza e quarta vettura del treno, il Ferrero n'ebbe il braccio completamente fratturato.

Accortisi della disgrazia, i passeggieri fecero fermare il treno, ed il Ferrero, raccolto da alcuni suoi parenti che si trovavano sul treno stesso, fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

dopo venne ricoverato in grave stato e gli venne [illegible] amputato il braccio sinistro.

Una guardia municipale ingiuriata dal suo figlio. — Verso le 21,30 di ieri [illegible] in via Garibaldi le due guardie municipali Gennari Cesarin Bartino e Nigra Pietro. Ad un certo punto della via l'attenzione dei due agenti fu attratta da un individuo ubbriaco, il quale [illegible] dei disordini fra con le altre compagne.

Le guardie si avvicinarono allo schiamazzatore e riconobbero nell'ubbriaco schiamazzatore un figlio del Gennari Cesarin Telesforo, d'anni 21.

Il padre con buone maniere incitò il figlio a cessare gli schiamazzi e ad andare a casa, ma questo invito inasprì l'ubbriaco al punto che non solo si rifiutò di obbidire, ma investì il genitore e l'agente suo compagno, con ingiuriosi epiteti.

I due agenti allora presero per un braccio il rinfuso, allo scopo di allontanarlo e condurlo così alla sua abitazione; ma l'ubbriaco si ribellò, invitando i compagni ad aiutarlo.

In quel mentre sopraggiunsero due agenti di pubblica sicurezza, i quali, prestando man forte al padre e all'altra guardia municipale, ridussero all'impotenza il giovane e lo condussero alla sezione Moncenisio.

Nemmeno all'Ufficio però l'ubbriaco si calmò, ma inveì con altri epiteti ingiuriosi anche contro gli agenti di pubblica sicurezza; per modo che venne redatto contro di lui verbale d'arresto e condotto alla Questura centrale e denunziato al procuratore del re per oltraggio [illegible].

Un americano ladro di paletots. — Ieri sera lo studente in medicina Lombardi, in compagnia di alcuni suoi amici, cenava nel *Ristorante Roma*. Ivi si trovava pure un americano, certo Lambert Jaque Samuel fu Abramo, nome vero o posticcio, lo si ignora ancora. Costui, approfittando di un momento favorevole, prese il soprabito del Lombardi ed uscì, dirigendosi in una liquoreria in via Roma ove lasciò in deposito l'indumento rubato.

Il furto venne però notato da alcuni, i quali poterono dare indicazioni del ladro; sicchè, avvertite le guardie, queste riuscirono ad arrestarlo verso la mezzanotte nell'*Albergo del Cavallo Rosso*.

Un truffatore in giro. — Segnaliamo alla cittadinanza la presenza di un individuo sui trent'anni, piuttosto alto, di corporatura snella, baffetti neri, viso ovale, pallido, vestito con un *paletot* marrone e pantaloni chiari a righe.

Costui gira per le case dei cittadini devinosi chiedendo l'obolo della carità, ed esibisce in prova della sua povertà una specie di raccomandazione firmata dal curato della chiesa del Sacro Cuore e munita del timbro della chiesa stessa.

La firma è falsa ed il timbro è stato trafugato; sarà quindi bene che la cittadinanza ne prenda nota.

Pesca pericolosa. — Tutte le domeniche, la riva sinistra del Po è popolata di piccoli fanciulli che guardano pescare o pescano con fazzoletti, cervi nell'acqua. Ieri un bimbo di tre o quattro anni, figlio, a quanto disse nello spavento, dell'albergatore del *Cappel Verde*, cadde nella corrente che l'avrebbe di certo travolto senza la presenza di spirito d'un signore che passava. Il quale, poi gli levò gli abiti, sprimendoli, e lo riaccompagnò sino a casa perchè nessuna guardia era apparsa e nemmeno si trovava nei dintorni.

Perchè non si stabilisce un più severo servizio di sorveglianza intorno a quei luoghi pericolosi, almeno nei dì festivi?

Un piccolo incendio si è manifestato ieri mattina alle 11 e mezzo nell'alloggio del signor Costa Edoardo, in via delle Rosine, 5. La fantesca se ne avvide in tempo, chiamò gente, accorsero parecchi fra cui il figlio del portinaio, certo Cagnasso, e un ufficiale dei bersaglieri, che in breve spensero il fuoco.

Questo si era appreso ad un cassettone ripieno di ritagli di stoffa da signora e di biancheria. Il danno è di circa 100 lire. Il Costa non è assicurato. Erano accorsi anche i pompieri, ma trovarono che la loro opera sarebbe stata inutile.

Disgrazia. — Nigra Michele, d'anni 46, guardia privata del cav. Valperga di Masino, mentre perlustrava i boschi del suo padrone, armato di fucile, nei pressi del castello di Saffarone, in quel di Locana, gli si esplose inavvertitamente il fucile, ed il proiettile andò a colpirlo al piede sinistro distaccandogli nettamente il quarto e quinto dito.

Per cura di una guardia municipale di quella sezione rurale il Nigra fu condotto al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Cronaca spicciola. — Ieri, alle 23,30 venne medicata dal dottore di guardia al Municipio, signor Mensi, certa Barbero Paolina, d'anni 22, di una ferita di coltello alla coscia sinistra, che disse aver riportata all'angolo delle vie Venti Settembre e Barbaroux ad opera di certo Olivero Giuseppe, col quale era venuta a contesa per motivi d'interesse. Venne giudicata guaribile in otto giorni.

— Alle ore 1 di stamane due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto, il calzolaio Durando Zenino, d'anni 27, perchè all'angolo delle vie Bellezia e Corte d'Appello percuoteva per puro spirito di malvagità una donna, certa Gatti Adelaide, d'anni 30, abitante in via Franco Bonelli, 1.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un grembiale nuovo; un portamonete con somma inferiore ad una lira; dal sig. Olivero Gabriele una mantellina per ragazzo; dal signor Piazza Carlo un portafogli con carte di nessun valore; dal sig. Tancredi Emilio un *paletot*; una medaglia scolastica; altra medaglia scolastica; un pezzo di stoffa.

AVVISI E ADUNANZE

Conversazioni e Addestanti. — Adunanza nelle sale del Circolo Centrale, ore 21 del 9 corrente, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 6 febbraio 1898. NASCITE 33, cioè maschi 21, femmine 12.

MATRIMONI: Bertinetto Giovanni con Manfotti Serafina ved. Aghello — Bosso Giuseppe con Apra Maria — Canavese Enrico con Bergi Margherita — Casalegno Bartolomeo con Magnetto Maria — Gariazzo Secondo con Ceria Caterina — Mojna Antonio con Neirotti Teresa — Montru Pietro con Grasso Domenica — Quinti Mariano con Castagna Elisa — Scotti Giacomo con Gorgerino Teresa.

MORTI: Boldrini Domenico, di anni 51, di Lenta, negoziante, via San Dalmazzo, 10.

Scapino Riccardo, id. 63, di Cuneo, negoziante, via Sant'Ottavio, 24.

Gavinetto Antonio, id. 19, di Zubiena, muratore, via del Carmine, 11.

Nota Felice, id. 57, di Candiolo, droghiere, corso Re Umberto, 25.

Zanaroli Giuseppe, id. 52, di San Cesario sul Panaro, carrettiere, via Sant'Agostino, 22.

Riva Caterina vedova Doria, id. 72, di Cel [illegible], via [illegible].

Volonte Antonietta vedova [illegible], id. [illegible], via [illegible].

Fava Carlo, id. [illegible], via [illegible].

Trefoli [illegible], id. [illegible].

Alessio [illegible], id. [illegible], di [illegible].

Gramaglia Giuliana n. Vierraro, id. [illegible], di Torino.

Pola Margherita n. Rosina, id. 50, di [illegible].

Marenco Maria, id. 21, di Chivel, raffinata.

Arnaudi Adelaide n. Brunetti, id. 44, di Torino.

Ferrero Lorenzo, id. [illegible], di La Morra, negoziante.

Della Carlo, id. [illegible], di Cuneo, [illegible].

Tra[illegible] Paolo n. Gramilli, id. [illegible], di [illegible].

Sella Anna, id. [illegible], di Biella, [illegible].

Fino Giuseppe, id. [illegible], di Alpignano, [illegible].

Sale Cesare, id. 45, di Voghera, industriale.

Audero Gio. Batta, id. [illegible], di Torino, [illegible].

Rams Vittoria, id. 20, di Torino, [illegible].

Figliano Giovanna n. Cossato, id. [illegible], di Frabarno.

Ghirla Angela, id. 78, di Torino, [illegible].

P[illegible] 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo [illegible], di cui a domicilio [illegible], negli ospedali [illegible], non residenti in questo Comune [illegible].

Bollettino mensile dei matrimoni nell'anno 1898, mese di gennaio.

Matrimoni secondo lo stato civile degli sposi.

Fra celibi e nubili N. 185 — Fra celibi e vedove N. 6 — Fra vedovi e nubili N. 22 — Fra vedovi e vedove N. 5. — Totale N. 218.

Istruzione primaria degli sposi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 178 — Dal solo sposo N. 5 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 186.

Matrimoni tra consanguinei.

Fra cugini N. 1 — Fra zio e nipote 1 — Fra cognati N. 2. — Totale N. 4.

NECROLOGIO.

È morta a Genova, ove si trovava di passaggio, la signora **Elodia Voli-Capello**, ben nota alla cittadinanza torinese, sia pel posto eminente che tenne per lunghi anni fra le signore più eleganti della società, sia perchè la sua casa fu per gran tempo uno dei più eletti ritrovi mondani, ove ella faceva con squisitezza gli onori di casa.

Profondamente buona e caritatevole, la chiude la sua vita con un atto di carità, lasciando il suo patrimonio ai vecchi poveri di Dronero.

La sua morte desterà vivo rimpianto fra i molti che ne hanno potuto provare la bontà d'animo.

Castello (Varese). — Cav. rag. Natale Molinari.

Firenze. — Marchesa Giulia Castagnoli Zacchia.

Firenze. — Contessa Amicia vedova De Larderel nata Lefort d'Autry.

Genova. — Brero Giuseppe, d'anni 53, capo ufficio al Museo di Pavia.

Napoli. — Comm. Michele Marelli, prefetto a riposo. — Gaetano Guidi d'Aragona, conte del Gaudo e di Belforte, cultore di lettere e di musica. — Professor Vincenzo Lombardi, già insegnante al Conservatorio, da quarantacinque anni primo violoncello al teatro San Carlo.

Padova. — Ottaviano Benini, patrizio veneto.

Vicenza. — Cesparin Giuseppe, d'anni 64, capitano a riposo.

Vicenza. — Angelo Mozzi, ragioniere-capo del Municipio.

ULTIME NOTIZIE

Anniversario della morte di Pio IX.

Roma, 7, ore 10. — Stamane, pel ventesimo anniversario della morte di Pio IX, una grande cerimonia funebre venne tenuta nella cappella Sistina. Celebrava il cardinale Oreglia. Il Pontefice benedì il tumulo colla solita solennità. Dalle prime ore di stamane nella Chiesa di San Lorenzo molti fedeli, soprattutto donne, pregano sulla tomba di Pio IX.

Partenza di Mercatelli.

Roma, 7, ore 10. — Mercatelli partirà per Massaua probabilmente giovedì prossimo. Martini gli conferirà il titolo di ufficiale coloniale.

Un operaio che uccide e ferisce i compagni.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 9,10:

Stanotte a Rivarolo, nei dintorni di Genova, l'operaio Celso Ferrari, da Reggio Emilia, dopo aver cenato con tre suoi compagni, venne con essi a fiero diverbio ed uccise con una coltellata al cuore uno di essi, certo Alfonso Pelganni. Ferì pure gravemente gli altri due, certi Rossi e Conte, i quali avevano tentato di disarmarlo. Il Rossi è moribondo. L'omicida venne arrestato.

Occupazioni russe in Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

La *China Gazette* riconferma, contro le smentite del Governo di Pechino, che settemila soldati russi di cavalleria e di artiglieria hanno occupata la città di Kirin, capitale della Manciuria.

La notizia è giudicata importante perchè mostra che la Russia non intende di abbandonare in nulla i suoi disegni sulla penisola di Liao-Dung, che si trova a poca distanza da Kirin.

Il Governo inglese ha emanati ordini perchè le flotte dell'Oceano indiano, del Pacifico e dell'Australia si tengano pronte a rafforzare la flotta dei mari cinesi.

Giorgio acclamato dai cretesi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

Telegrafano dalla Canea che in un'adunanza alla quale erano presenti deputati di ogni parte dell'isola, l'assemblea cretese acclamò la candidatura del principe Giorgio.

Il presidente Sfakianaki, rieletto ad unanimità, fu incaricato con pieni poteri di fare i passi necessari per assicurare l'elezione.

Attacco di dervisci.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Wadi-Halfa: « Dicesi persistentemente che i dervisci attaccarono Fosci di Sanya lungo la strada Kordofan-Dabbe e massacrarono gli arabi amici degli anglo-egiziani, presso [illegible].

voce che non considerandolo eccezione. Fatta dia [illegible] le sponde del fiume, [illegible] dell'avvenire [illegible]. »

I generali Billot e Boisdeffre.

La testimonianza degli ufficiali.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,30:

Fino all'ultimo momento si ignorerà se il generale Billot, ministro della guerra, ed il generale Mouton de Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, si presenteranno alle Assise.

Così pure si tiene nascosto quanto venne deciso circa gli ufficiali citati, se chiedero dall'Autorità superiore l'autorizzazione a rispondere alla citazione, se si presenteranno in udienza, o si trincereranno dietro al segreto professionale.

Iersera venne chiusa la lista dei testimoni senza l'aggiunta di nuovi personaggi.

Non furono citati da Zola i componenti il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Zola vorrebbe essere condannato.

Il corrispondente parigino della *Tribuna* ha avuto un colloquio con Emilio Zola. Egli gli disse:

« Sono troppo incerto, mi perdoni però di chiedergli cosa prevedeva intorno all'esito del processo.

« — Non lo so. Mi si permetterà di fare la luce, o me ne sarà impedito? Verrò condannato o sarò prosciolto? Non lo so. Personalmente — aggiunse con un certo sorriso quasi ironico — preferirei essere condannato. Tre mesi di prigione mi daranno la quiete morale e materiale di cui ho bisogno dopo una lotta come questa che combatto. E forse una condanna è preferibile per la causa che difendo.

« — Come spiegate il movimento enorme che si produce in Europa, contrastato con l'opinione diametralmente opposta di quasi tutta la Francia?

« — L'Europa giudica la nostra attitudine, guidata dal vero sentimento di giustizia e di generosità. In Francia al contrario si sono causate [illegible], e vedete provocarsi le dimostrazioni [illegible]. L'antisemitismo — malattia più grave che non si creda, e la cui guarigione chiederà alcuni anni — e le passioni [illegible], che mettono in giuoco tanti interessi e tante passioni, con le complicazioni che ci son all'affare, [illegible] fecero qualche cosa di gigantesco e di pericoloso.

« — Mi — disse Zola, accomiatandosi a un tratto — non trascendiamo, vi prego, ad una intervista. Ciò che vi prego di dire è che io sono veramente commosso delle dimostrazioni che mi vengono da tutto il mondo civilizzato, ma in special modo dall'Italia. Ne sono commosso e riconoscente, perchè calcolo che non a me sono indirizzate, ma alla causa che difendo. Ma come rispondere a tutti? Omai è materialmente impossibile. Fatelo comprendere a tutti coloro che mi inviano le prove della loro simpatia, e ringraziateli a nome mio. »

Trarieux e la sentenza Dreyfus.

L'ex-guardasigilli Trarieux scrive una lunga lettera al *Temps*, nella quale difende la procedura seguita da Matteo Dreyfus e Scheurer-Kestner per ottenere la revisione del processo Dreyfus.

Sostiene che se realmente Dreyfus è stato condannato in seguito a produzione di documenti segreti, la sentenza sarebbe radicalmente nulla, e il guardasigilli dovrebbe deferirla alla Cassazione.

Chi avrebbe aperto la lettera di Delcassé.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8:

Non sarebbe stato il *Gabinetto nero* che per ordine superiore avrebbe aperto la lettera indirizzata all'ex-ministro Delcassé.

La violazione del segreto di tale lettera, violazione che ha dato luogo, come si sa, ad un vivo incidente alla Camera, sarebbe stata opera di un impiegato postale, consigliato forse a ciò da un superiore.

Ad ogni modo al Ministero della marina continua l'inchiesta che venne iniziata in seguito a tale incidente.

Il processo contro Naquet.

Ci scrivono da Parigi, 6:

Contro il deputato Naquet, il quale, come si sa, tornato recentemente a costituirsi in Francia, si inizierà il processo alle Assise il 14 febbraio.

In tale processo, che riapre la questione del Panama, comparirà nuovamente Arton.

Gli azionisti del Panama si costituiranno Parte civile.

Insurrezione di Costa Rica e Nicaragua.

New York, 7 (*Stefani*). — Il *New-York Herald* dice che l'insurrezione in Costa Rica e Nicaragua è grave. Gli insorti occupano San Juan.

Il 70° anniversario dell'Ardigò.

Cremona, 6 gennaio.

(*Lauro*) — *Roberto Ardigò nel suo 70° anniversario* fu il titolo della conferenza tenuta oggi dal giovane mio sociologo Alessandro Groppali nella grande sala della Società di lettura.

Il Groppali a brevi tratti tessè la vita dell'Ardigò, tutta dedicata alla ricerca spregiudicata della verità; insistè nelle differenze sostanziali che intercedono fra il positivismo dell'Ardigò e quello dello Spencer.

Finì augurando che l'autunno della vita del grande pensatore nostro sia illuminato ancora a lungo dal sole della scienza.

La fede di nascita di Amerigo Vespucci.

Da Firenze, 6. — In seguito all'incarico affidato all'avv. Enrico Masini, segretario del Comitato Toscanelli-Vespucci, dal presidente marchese Pietro Torrigiani, di fare le opportune ricerche per ritrovare la fede battesimale di Amerigo Vespucci, possiamo annunziare che tali ricerche hanno oggi avuto esito felice.

Infatti dal registro dei battezzati nella Chiesa di San Giovanni, che va dal 1450 al 1460, risulta a carte 92 del registro stesso la seguente partita:

« *Lunedì a dì 18 marzo 1452 Amerigho et Matteo di Ser Nastagio di Ser Amerigho Vespucci popolo S. Lucia Ognissanti.* »

Inoltre di questa copia è a [illegible] sotto [illegible] stato solennizzato [illegible] del grande navigatore [illegible].

La neve presso Firenze.

Da Firenze, [illegible]. — [illegible] Marradi, [illegible] e San [illegible] cade abbondante la neve.

In alcuni punti, nella via che conduce a Faenza, la neve raggiunse quasi un metro di altezza.

La festa dello Statuto al 4 marzo.

Il Governo e le feste di Torino.

Com'è noto, il Governo ha presentato un disegno di legge composto del seguente articolo unico:

« La festa nazionale dell'Unità d'Italia e dello Statuto, che a norma della legge del 5 marzo 1861, n. 7, dovrebbe celebrarsi la prima domenica di giugno, sarà quest'anno celebrata in tutto il Regno il giorno 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto. »

Dalla breve relazione ministeriale che lo accompagna crediamo opportuno togliere un periodo, in cui si accenna altresì alle iniziative che il Governo prenderà per le feste di Torino.

Ecco il passo della relazione:

« Se, per ragioni che qui non è il caso d'indicare, col 1861 fu assegnata alla festa nazionale una data convenzionale, quella, cioè, della prima domenica di giugno, è parso e pare al Governo, che per quest'anno soltanto la festa debba coincidere colla data che essa ricorda. Sarebbe assurdo, e per lo meno inopportuno, che persone inavvertito il giorno commemorato della storia, per ricordare poi il grande avvenimento in esso compiuto in un altro giorno dell'anno. Nè vale l'osservazione che le feste di Torino avranno probabilmente principio dopo, il Governo si riserva di prendere per quelle feste ulteriori iniziative, nè ciò è incompatibile che menomamente col celebrarsi, forse, in Torino, pure il cinquantesimo anniversario, il quale è [illegible] che si celebri dopo, quando sarà, in giugno, passata la data della gloriosa apertura del Parlamento Subalpino. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 6 febbraio.

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0,1 Massima + 0,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15 sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Cortile Madama*)

Temperatura massima del giorno 5: + 7,1.

Id. minima della notte dal 5 al 6: — 0,3.

8 febbraio — Il sole nasce a ore 7, minuti 42; tramonta alle ore 17, minuti 45.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 febbraio.

Rendita corso medio 98 92 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 15 — 105 45	— — — —
Svizzera	— 4	104 77 1/2 104 87 1/2	— — — —
Londra	— 4	26 52 — 26 61	— — — —
Id. breve	—		— — — —
Germania	— 4	129 65 — 130 05	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*il rendiconto fino ad in conto corrente*) 4 1/2.

Rendita 5 0/0 per c. 98 45.

Rendita f. c. 98 50, 98 12.

Rendita 4 1/2 0/0 netta c. 107 25.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Rubattino	503	502 50
B. d'Italia	853 — 855 —		Mol. e Past.	163	—
	853 —	—	**Obbligazioni**		
Ferr. Mer.	711 —	—	C. Cavour	512	— —
Ferr. Med.	512 —	—	C.F. S. Paolo	525	— —
Soc. Sarde	25 50	—	C.F. B. Nap.	191	— —
B. Comm.	570 —	—	Ferr. V. E.	352	— —
Cred. It.	520 —	—	Ferr. Sarde C.	321	— —
B. Torinese	275 —	274	Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	—
	[illegible]	—	F. Sar. 3 0/0	[illegible]	—
B. Sconto	77 50	—	F. Sar. Secon.	473 75	—
Ceramica	175 50	—	Ferr. Merid.	321	—

Cronaca della Borsa. — 7 febbraio. — Non si può dire che la settimana incominci molto bene, e, se non fossero gli impegni contanti, sebbene scarsissimi, la Rendita nostra che pure avrebbe certo dovuto manifestare maggiore debolezza di quella addimostrata.

Eppure i corsi di 98 50, 98 12 non sono gran fatto brillanti e rappresentano quasi i più deboli finora praticati di quest'anno; ma il complesso della politica europea non è troppo confortante e l'affare Dreyfus minaccia per la Francia da permettere quel risveglio che l'abbondante denaro e i mercati alleggeriti autorizzerebbero.

Affari scarsi e deboli. [illegible] [illegible] per parte del [illegible] a 107 50.

Torino. — Mercato delle legna dal [illegible] gennaio al 5 febbraio.

[illegible]

Ivrea, 4 febbraio. — [illegible]

Fossano, 7 febbraio. — [illegible]

LUIGI ROUX, direttore.

ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

USATE SOLTANTO PRODOTTI GENUINI

Togliamo [illegible] la dichiarazione di uno dei più eminenti medici di Napoli, nella quale si scorge dei [illegible] l'Emulsione Scott [illegible]

[illegible]

Crediamo utile ricordare ai nostri lettori che la genuina Emulsione Scott si distingue dalle imitazioni [illegible] per la marca di fabbrica [illegible] su una etichetta [illegible], consistente in un pescatore norvegese che porta un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate delle imitazioni e non acquistate che la genuina Emulsione Scott. Ciò premesso, ci è grato riportare la dichiarazione alla quale abbiamo sopra accennato.

10 novembre 1893.

L'Emulsione Scott [illegible]

In da [illegible] tempo [illegible] ed il [illegible].

Prof. Cav. Uff. Arnaldo Cantani

Docente nella R. Università di Napoli

Direttore del [illegible]

[illegible] di Medicina e Chirurgia

[illegible]

17 M

... è veramente dotata di ottima qualità.

Prof. De Giovanni. Padova.

L'Acqua purgativa

FRANCESCO GIUSEPPE

[illegible]

Deposito esclusivo Fratelli PAISSA, Torino.

21 M

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Eman. II, N. 60 - Torino

angolo via XX Settembre - Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa crosta al fuoco	L. 0 40
Capitone alla napoletana	» 0 40
Trota bruno alla Chambord	» 1 20
Costolette di capretto in artichaute	» 0 80
Roast-beef alla versailles	» 0 90
Anitra del lago contenti	» 0 80
Fondi di carciofi alla Cavour	» 0 50
Cova al burro nero con tartufi	» 1 00
Beccacce alla cocotte salsa italiana	» 1 50
Pâté de foie gras alla gelatina	» 0 80
Aragosta in salsa lionese	» 1 40
Cassata all'alkermes	» 0 60

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.

COLAZIONE L. 2 50 — *PRANZO* L. 3 50 (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Gran Caffè Ristorante del TEATRO ALFIERI

Piazza Solferino

Minuta del 7 febbraio

COLAZIONE L. 2 50 (vino compreso)

Antipasto

Consommé e crostini

Cervella al burro nero

Carne fredda e gelatina

Dessert

PRANZO L. 4 (vino compreso)

Antipasto

Crema Margot

Trancio all'erba salsa

Gigot montone alla parmigiana

Aspic di fegato grasso all'italiana

Pernici alla Trasevere

Pollo allo spiedo

Insalata di stagione

Composta di frutta

Dessert

Scelto servizio, caffè, liquori, vini esteri e nazionali delle primarie marche. Aperto dopo la mezzanotte.

I proprietari ROSSI e ISOLA.

La Tipografia L. Roux, Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici comuni in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La questione di Candia, che da tanto tempo si trascinava senza attrarre su di sè l'attenzione pubblica, sia perchè la sua soluzione era dovuta alla lenta opera diplomatica, sia perchè altre questioni più vive ed urgenti erano sorte nel frattempo, è tornata in questa settimana ad essere il più notevole fra gli avvenimenti politici.

Messa da parte ad uno ad uno i vari nomi, di governatori proposti per Creta, alcuni per opposizione di qualche potenza, altri per ragioni personali, la Russia ha presentato nuovamente come suo candidato il principe Giorgio di Grecia, del quale già in principio aveva fatto il nome e a cui forse ha sempre pensato, premendole che la Grecia non sfugga, ma sempre più entri nell'orbita della sua influenza.

La Turchia si è naturalmente rifiutata di accettare questa candidatura, che dell'isola di Creta, tributaria di nome, farebbe di fatto una appendice della Grecia; e tale suo rifiuto è stata sostenuto dalla Germania e dall'Austria, le quali hanno ragione di temere che la Russia estendendo la sua influenza nei Balcani, diventi per esse una vicina troppo forte e pericolosa. Ma la Russia ha fatto intendere per vie diplomatiche alla Turchia che non soffrirebbe più indugio alla sistemazione della questione di Creta, e, assicuratosi quanto sembra, il concorso della Francia e dell'Inghilterra, si è sforzato di vincere le riluttanze delle due Potenze centrali. Non sembra per ora che si sia giunti ad un accordo, ma poichè la Germania ha bisogno di essere in buoni termini con la Russia nella questione dell'Estremo Oriente, non sarebbe improbabile che essa cedesse su questo, quando si trovasse una via di mezzo che soddisfacesse in qualche guisa l'amor proprio della Turchia ed evitasse che i piccoli Stati balcanici sorgessero

anch'essi a chiedere concessioni, aprendo così un nuovo periodo di agitazioni e di pericoli.

Nulla di nuovo, frattanto, dall'Estremo Oriente. Si è detto che di fronte all'energico atteggiamento della Russia, l'Inghilterra ha dovuto rinunciare alla sua richiesta che l'apertura di [illegible] altri porti al commercio europeo, come pure che di fronte all'energico atteggiamento dell'Inghilterra la Russia abbia dovuto smettere la sua pretesa di proibire alla Cina d'accettare il proposto prestito inglese. Anche qui, dunque, laboriosi negoziati, il cui esito dovrebbe essere la concessione alla Cina d'un prestito fatto dalle varie Potenze contro garanzie che fornissero soddisfazione a tutte, ma sul quali nulla positivamente si sa e nulla si può prevedere.

La questione Dreyfus ha taciuto e tace per ora, ma è facile che le due parti si stiano preparando per tentare l'ultima scena in occasione del processo allo Zola: il quale, del resto, sin d'ora, pesa sul mercato francese tenendolo nell'incertezza. Non soltanto timori di disordini e di difficoltà al Ministero, che potrebbero sorgere da esso, tengono il mercato in sospeso, ma anche la previsione che questa, come gli altri precedenti, confonda più che risolvere l'opinione pubblica, prorogando così uno stato d'incertezza e d'agitazioni, e allontanando dal mercato francese, come già da quello di Vienna, molti dei maggiori operatori. La settimana che comincia avrà a tal riguardo un grandissimo interesse, poichè in essa si delineerà la nuova fase di questo complicato avvenimento, e si vedrà quale decisiva influenza esso eserciterà sul mercato.

Il mercato monetario.

Il prezzo del danaro sul mercato di Londra è andato nuovamente crescendo, tendenza che già aveva dimostrata verso il finire della settimana scorsa. Da 2 1/4 0/0, esso è salito fino a 2 1/2 e 2 3/4 0/0, toccando in qualche giorno anche prezzi più vicini al saggio bancario che rimane al 3 0/0.

L'incertezza del mercato monetario, che si riflette a sua volta sul finanziario, dipende da ragioni più volte accennate e che non sembrano possibili a scomparire, costituendo la questione a cui esse sono legate. Prima fra tutte è quella dell'ordinamento della circolazione degli Stati Uniti, la quale nella settimana scorsa sembra non solo non aver fatto un passo innanzi, ma aver fatto un passo indietro. Il partito argentista, in fatti, ha ottenuto una nuova vittoria nel Senato americano, facendo approvare una sua proposta, secondo la quale i titoli nazionali potrebbero venir pagati in oro od in argento. E vero che in un discorso il presidente Mac Kinley ha riaffermato la sua intenzione di riformare la circolazione, ed anche è vero che la buona volontà del presidente potrebbe essere ostacolata dall'atteggiamento del Congresso, specialmente se, come è probabile, nelle prossime elezioni il partito dell'argento dovrà conquistare. Intanto già si vede che nella corrente sessione il Congresso non potrà occuparsi della riforma alla circolazione.

A queste incertezze, che rendono incostanti i rapporti monetari fra il mercato inglese e l'americano, s'aggiungono poi le notizie contraddittorie intorno al prestito alla Cina in vista del quale sembra che il capitale inglese si tenga in questi giorni poco più restìo agli impieghi di piazza. Ragioni esterne ed interne, dunque, concorrono a mantenere il mercato monetario in una condizione che non giova al tranquillo svolgimento dell'attività finanziaria.

I mercati finanziari. Il mercato di Parigi.

Nell'ultimo periodo della liquidazione il mercato di Parigi è stato più agitato e nervoso di quanto l'andamento avuto sino allora potesse far prevedere. Le incertezze politiche innanzi accennate hanno talmente disorientati gli operatori che le due opposte tendenze si sono per qualche giorno con uguali forze contrastato il terreno succedendosi rapidamente l'una all'altra.

La settimana è cominciata con una decisa reazione nei prezzi d'apertura, ai prezzi coi quali l'ottava precedente aveva chiuso, ma poi a poco a poco la necessità di ricomprare da parte dei

ribassisti ha fatto, negli ultimi momenti, nuovamente salire i corsi. Sicchè, se da una parte avevamo ricompere abbondanti per la sistemazione delle partite, dall'altra si avevano realizzi non meno notevoli per la poca fiducia nell'andamento generale del mercato. E lo stesso si è avverato in seguito, a liquidazione compiuta; i prezzi sono dapprima saliti per le ricomprese avvenute, ma poi, se non hanno avuto un forte regresso, sotto per le nuove incertezze, diede al mercato un tono di pesantezza quale da qualche tempo non aveva più.

Quest'andamento è stato comune a tutti i fondi di Stato, i quali, con maggiore o minore intensità, hanno tutti oscillato nelle direzioni accennate.

La Rendita francese perpetua, nella liquidazione, compiuta appena, hanno fatto un movimento in avanti, portandosi da 103 22 a 103 77, e da 103 65 a 104 85, rispettivamente.

Ma, dopo avere toccato ai più alti i prezzi stessi prima, sono in fine della settimana nuovamente discese a 103 57 e 102 92, e 104 92 e 104 [illegible].

Ferma, come nelle settimane precedenti, la Rendita russa, la quale da 94 85, prezzo di chiusura dell'ottava precedente, è progressivamente salita fino a 94 90, per poi piegare in fine di settimana a 94 82 e risalire a 96.

Il movimento di ripresa manifestatosi al compiersi della liquidazione, è stato più che mai sensibile per l'Esteriore spagnuola e per la Turca fra tutti. Mentre altri valori, in fatto, più solidi e meno colpiti dalle presenti preoccupazioni politiche migliorarono lentamente e solo transitoriamente, la Rendita spagnuola saliva da 61 5/16 a 62 22, e la turca da 22 40 a 22 67. Nè il movimento di discesa degli ultimi giorni della settimana le ha toccate di molto, avendole portate soltanto a 61 15/16 e 62, e 22 55 rispettivamente.

Più agitata è stata invece la Rendita italiana, come si può vedere dalle oscillazioni, frequenti e intense, dei corsi. Da 93 37, prezzo di chiusura dell'ottava precedente, è andata in principio della settimana a 91 [illegible], ma durante la liquidazione è discesa a 93 87, e ha chiusa la liquidazione in ribasso a 93 50. La ripresa a liquidazione compiuta l'ha riportata a 93 85, ma la conseguente reazione l'ha fatta ridiscendere a 93 60 e 93 65.

Le osservazioni fatte nelle cronache scorse a proposito della Rendita italiana le si adattano anche questa volta. Il suo mercato è stato più agitato di quello di ogni altro fondo pubblico, essendo ancor grande la quantità dei titoli che si trova sui mercati, e sulla quale opera la speculazione. Non solo dagli operatori stessi di Parigi, ma anche da quelli di Berlino e delle piazze italiane sono stati fatti vendite abbondanti sul mercato francese, sicchè nelle condizioni generali del mercato, via gli avvenimenti e le discussioni parlamentari interne, che hanno esercitato pressione sui suoi corsi, almeno parziale, dal Gabinetto.

Gli altri mercati esteri.

Gli altri mercati esteri, se non sono stati agitati come quello di Parigi, sono pure, a nella settimana e d'altro canto, [illegible] per le preoccupazioni politiche e per le difficoltà monetarie, in uno stato di relativa apatia. Tuttavia i fondi di Stato vi ripetono i movimenti già avvenuti, per quanto più brillanti di quelle che le vendite maggiori ed estere abbiamo avute a Parigi. Il Consolidato inglese, in fatto, ha progredito nella settimana da 112 11/16 a 112 13/16 in principio da 102 90 a 101, la Rendita austriaca oro da 121 a 122 50, chiudendo poi a 122 35 per piegare infine a 102 65 e la Rendita austriaca carta da 102 a 102 35, per questi leggeri movimenti, tanto più che altre della Spagnuolo spagnuole, non tolgono però che il tono dei mercati sia generalmente incerto, e che gli affari siano dunque limitati, aspettandosi che il denaro diventi più facile e la situazione politica si rischiari.

Il mercato italiano.

I movimenti contraddittori che Parigi imprimeva alla nostra Rendita, l'instabilità della situazione parlamentare nei giorni scorsi e le strettezze della liquidazione hanno fatto sì che in questa settimana il mercato italiano sia rimasto

per maggiori titoli quasi inattivo. La Rendita, infatti, si mosse quasi per le sole operazioni del contante, andando in principio di settimana da 98 50 a 98 55, poi scendendo a 98 47 e 98 40 pel ribasso di Parigi, e riprendendo infine a 98 45, per piegare nuovamente a 98 30 (Borsa di Torino).

Per fine mese s'è fatto poco meno, tanto che la differenza fra il contante e il fine mese s'è aggirata intorno a 5 centesimi o poco più.

Poco attivi anche i principali valori bancari e ferroviari.

La Banca d'Italia, in fatto, sono andate da 820 a 830, per poi discendere a 827 e risalire a 838 e chiudere a 837 50; le Meridionali da 710 sono discese a 711 50 e 711, e le Mediterranee da 515 a 511 50 e 512.

Gli altri valori industriali nulla, con eccettuati [illegible], hanno mostrato di meglio, gli operatori lasciando così la [illegible] a Milano e le Banche di Genova a Torino.

Con la discesa della Rendita, il cambio sulla [illegible] a 105 in principio di settimana è [illegible] salito sino a 105 35, senza riscontrare a [illegible].

	29	31	1	2	3	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Est. spagnuola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita austriaca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (35)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Le rondini erano tornate riportando la speranza, ripartendo alla fanciulla commossa ed estasiata qualche cosa dell'invisibile infinito.

Nel loro volo attorno alla terra, al disopra dei mari e dei monti, non avevano esse sfiorati col vento della loro corsa i dolci fantasmi dei cari scomparsi, che abitano forse ancora presso di noi quegli spazi aerei dove il nostro occhio non può scoprirli?

Messaggere di gioia, non venivano esse ad annunziare delle speranze ancora vaghe, ma il cui solo presentimento bastava a mettere la pace nelle fronti e il riso negli occhi?

Elena, quel giorno, si sentì più leggera.

Ella scese la scala saltellando, i fratelli, e le sue prime parole, abbracciando miss Anna e Mirani, furono queste:

— Sapete? Le rondini sono arrivate!

La sua voce era come l'eco di un canto nel quale vibrava tutta la sua anima deliziosamente agitata da quel gran fremito della primavera.

Anna Bloomfield aveva anch'essa l'aria di essere più felice del solito. Ella aveva in mano una lettera, cui porse ad Elena, dicendo:

— Sì, le rondini sono ritornate, *darling*, ed [illegible] che ci hanno portato.

— Una lettera d'Yves — esclamò Elena guardando la soprascritta dai timbri lontani — Oh! che felicità! Vediamo ciò che dice. Ritornerà finalmente?

Le prime linee che lesse [illegible] la risposta. La lettera [illegible] prevedeva d'un mese il ritorno in Francia del *Galland*, a bordo del quale l'ufficiale s'era imbarcato. Essa annunziava quel ritorno con semplicità affettuosa il giovane scriveva a miss Anna:

« Grazie, mille grazie della vostra buona lettera, miss. Voi non potete immaginare qual dolore ho provato apprendendo la crudele sventura che v'ha colpita. Io ne presi la mia larga parte, perchè amavo la vostra cara morta come una madre.

« Ma, nello stesso tempo che m'ha tanto addolorato, la vostra lettera ha messo un balsamo nel mio cuore. So almeno dove ritroverví quando rientrerò in Francia. San Remo è, fortunatamente, presso Cannes, ed io non avrò da fare un lungo viaggio per rivedere dei volti che non mi fu più dato di contemplare da cinque lunghi anni. Lunghi, ah! ben lunghi, almeno per me! Sapete che sono già due che sono passati dopo il mio ultimo soggiorno in patria? Ho fatto coscienziosamente il mio dovere di marinaio, perchè in questi due anni non mi son fermato a terra tre mesi e credo di essermi acquistato il diritto di riposarmi un poco.

« Del resto è quasi certo che, terminata la mia licenza, io sarò destinato ad un posto almeno per diciotto mesi o due anni. Ne approfitterò allora per vedervi più sovente, specialmente se, come spero, sarò a Tolone con [illegible]. Vorrete ricevermi? »

— Se lo vorremo? — esclamò Elena, che leggeva cogli occhi pieni di lagrime — Lo domanda, il cattivo! Aspetta che lo veda, lo rimprovererò bene!

Tutto quel giorno alla villa non si parlò d'altro che di quella lettera. Nella lunga passeggiata che Anna ed Elena fecero insieme sotto gli alberi del parco, scambiarono mille riflessioni a quel riguardo.

— Come lo riceveremo? — diceva Anna visibilmente pensierosa. — Siamo tanto povere! Questa casa, graziosa dall'esterno, gli sembrerà molto misera. E poi che cosa potremo offrirgli? I nostri mezzi sono così ristretti.

— Bah! — rispose Elena, che quel mattino vedeva tutto bello — faremo ciò che potremo. Non conosce il proverbio: « Chi fa ciò che può fa ciò che deve »? E poi, vedrà, cara zietta, Yves è come noi; egli preferisce l'indipendenza e il buon umore, anche nella miseria, al benessere circondato da fastidi. Vedrà che non si annoierà qui con noi, al contrario. D'altronde non gli mancherà nulla.

— Come non gli mancherà nulla? Vuol dire che gli mancherà tutto. Siamo povere, mia cara.

Elena sorrise e mostrò, con gesto superbo che fece sorridere miss Anna, tutta la distesa della proprietà, splendente di freschezza nel suo verde manto.

— Chiama tutto ciò povertà, miseria? — disse ella. — Delle terre al sole, dei magnifici alberi, una casa, un cortile pieno di polli e piccioni! E adesso che sappiamo come concederà quei polli! Il primo passo è fatto, mia cara Anna, lo concederei, senza fiatare, tutti i miei polli, quando fosse necessario, per darli a mangiare al nostro caro viaggiatore.

— Oh! spero che non avremo bisogno di una così grande strage — disse Anna ridendo — per nutrire il nostro ospite.

Il dialogo finì su quelle parole e ognuna delle due interlocutrici andò per le sue faccende; ma ambedue continuarono da sole a riflettere sulla gravità dell'avvenimento al quale bisognava prepararsi. Miss Bloomfield pensava ai mezzi migliori da prendere per ricevere degnamente il caro visitatore, il cui arrivo doveva portare tanta gioia in casa. Elena si lasciava andare dolcemente alle fantasticherie della sua età e tentava ricordare il più piacevolmente possibile i tratti, la figura, le maniere del giovane ufficiale, che ella non aveva riviste da cinque anni. E doveva fare un vero sforzo di memoria, benchè in generale l'età della fanciullezza sia quella in cui la memoria è più fedele.

Come lo accoglierebbe ella? Ecco la domanda capitale che si poneva nella sua mente, alla quale cercava di rispondere.

Quando lo aveva lasciato, egli era un giovanotto imberbe; appena appena su sulle sue guancie si poteva distinguere l'ombra vaga che ci mette la barba nascente. Era sotto quell'aspetto del passato, al quale gli anni trascorsi [illegible] di rassomiglianza, che ella se lo rappresentava il suo nome; ma comprendendo che correva rischio di sbagliare figurandosi così il bell'ufficiale del *Galland*, ella tendeva tutte le corde della sua immaginazione per trarne un tipo alla bellezza ideale, di cui [illegible] di ornare l'eroe dei suoi sogni.

Yves aveva ventun'anni quando aveva lasciato la squadra per cominciare la sua campagna nell'Estremo Oriente: ne avrebbe dunque ventiquattro al suo prossimo ritorno.

— A ventiquattro anni — si diceva Elena — non s'è più un giovanetto, s'è un [illegible] »

Allora, passando da un estremo all'altro, ella si compiaceva nel dipingersi mentalmente un volto che rispondesse il più esattamente possibile all'idea che ella si faceva del giovane ufficiale di marina, adorno di tutti i meriti che distinguono la sua gloriosa vocazione.

Ella vedeva Yves Le Gall alto e svelto, ma fatto e fiero, portante con suprema eleganza e con virile fierezza la severa divisa degli ufficiali della marina dello Stato: berretto nero con galloni d'oro, *redingote* nera, accuratamente abbottonata, e il cinturone sui fianchi reggente la sciabola dall'impugnatura dorata.

(*Continua*).

È pubblicato

GIOVANNI FALDELLA

Senatore del Regno

I FRATELLI RUFFINI

STORIA DELLA GIOVINE ITALIA

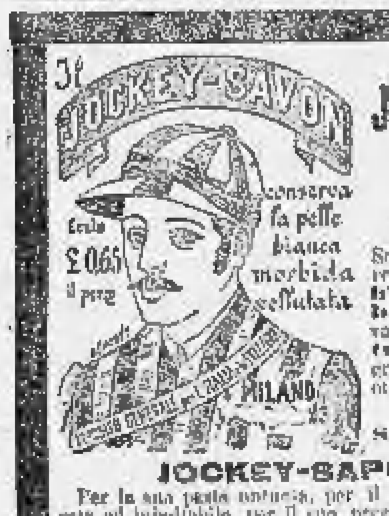
Libro sesto:

IL PENTIMENTO DI UN RE E DI UN REGICIDA

Una lira — Un vol. in-8° gr. — Una lira

Editori Roux Frassati e C°, *Torino*.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.



Jockey Sapone

conserva la pelle bianca morbida vellutata

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale: ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey Sapone. »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed indefinibile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « Jockey-Sapone. »

Si vende in iscatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1.65, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso A. Migone e C., via Torino, 12, Milano. In Torino, all'ingrosso, presso Gandolfi, Ollino e C.; Torelli, via Chiabrera; Bianco, via Carlo Alberto, 36. 7

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

1573 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Carlo, via Santa Teresa, num. 2

LE TOSSI CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lori*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA C. Astrua

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. [illegible] 1 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù ecc.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - All'ingrosso anche presso *B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ollino e C., Borelli, Ruscio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torino, Tosta, Giordano, Bonaventura, Paglieri ed Almasio*, ed in tutte le principali farmacie. 36 F

GENGIVARIO DOTT. TOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

40 METRI DI TELA

alta centimetri 70

L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza apparetto ed alta per lenzuola e camicie venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la straordinaria bontà. Da oggi per l'inaugurazione dei nuovi grandi magazzini, avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 . . L. 14

40 metri alta cent. 80 . . » 16

40 metri alta cent. 90 . . » 19

Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 0/0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Gran liquidazione permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano

rimpetto Palazzo Eden.

Spedizione anche contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta e i campioni di tela. 1110 M

Vedovo cerca governante pei suoi quattro bambini, dell'età di 5 a 13 anni, preferibilmente tedesca. Occorrono ottime referenze e descrizione passato. — Scrivere al numero c 1118, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1148

Vendita d'occasione di forte quantità di SPAZZOLE per lucidare pavimenti

Brusche da L. 3,75 a 4,75

Spazzoloni (galere) da L. 6,60 a 15

Garantite di pure setole forti c 1121

Spazzole di ogni qualità e forma a prezzi minimi.

Landri Giusto, via Garibaldi, rimpetto al N. 30. — Torino.

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità

per

SIGNORE E SIGNORINE

a lire 4, 5, 7 ed oltre.

Rimodernamento perfetto

A PREZZO MINIMO

B. MAGALLI

TORINO

Piazza Vittorio Em. I, n. 10. 162

La Nevrastenia (malattia del sistema nervoso) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (fiori bianchi), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.), si guariscono con l'uso delle Pillole Pacelli. Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza. Calmano l'isterismo, che fanno per sparire. Scatola L. 2,50.

Chinа Pacelli Guarisce l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale.

Vendonsi dalla Ditta Pacelli di Livorno e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1,50 e 2. 20 F

ASMA

SIGARETTI DI GUIMAULT & Cie

al Canapaio indico

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

637 M

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande ribasso. Via Quattro Marzo, 1 e 8, p° terr. 222

Disponibile esperto viaggiatore in tessuti e maglierie, conoscitore a fondo della clientela del Piemonte. Accetterebbe anche rappresentanze. Referenze di primo ordine. Scrivere S. G., posta, Torino. c 1240

MEMORIA

Corriere della Sera, Milano: « I distratti e gli smemorati dovrebbero studiare la *Disciplina della Memoria*, del prof. Cav. Lee. Pozzuoli.... » — L'Indipendente, Trieste: «.... Guarisce la distrazione, insegna a pensar logicamente, a ritener a memoria nomi, cifre e date, ad apprendere lingue straniere, ad applicare il suo metodo in tutti i rami dello scibile.... » — Fieramosca, Firenze: «.... Educa l'intelligenza a prontezza di percezione, a sicurezza di ricordanza, a nitida chiaroveggenza.... » — Il Mattino, Napoli: «.... Egli bandisce la distrazione, acuisce la facoltà d'osservazione e sviluppa la memoria naturale.... »

Prospetti (italiano, tedesco, francese e olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere *gratis* da *L. Poehlmann*, Finkenstrasse, 2, *Monaco di Baviera* G. 2548. 41 N

Torre Pellico

Negozio drogherie, Mercerie, chincaglierie. Ottima posizione, poco rilievo. — Dirigersi a Pastore Filippo, commissionario. 1127

VENDESI

camera da letto in buono stato. — Dal portinaio, via San Quintino, 44. c 1165

Liquidazione Mobili ed Oggetti d'arte

provenienti dal fallimento delle

GRANDI SALE DI VENDITA

consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, armoires, salotti, scrivanie, comò, ecc., ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. c 1122

TORINO - Via San Francesco da Paola, n. 4 - TORINO.

Vendita

di case di reddito, in favorevole posizione ed ottimo stato di conservazione; di cascine, ville grandiose, molto adatte per diporto di educandati; villini signorili nel territorio e dintorni di Torino in piano ed in collina, con pedemontana ferroviaria. Ogni mediazione esclusa. Geom. A. Eusebio, via San Donato, 7. 1527

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 13

angolo corso Re Umberto

122 TORINO.

MOBILI

Martedì 1° febbraio e giorni seguenti, per sgombro di locale

Vendita pubblica

a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete. — Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

L. 1700 rendita, vendesi L. 18,000 villetta mobiliata, 13 locali, giardino, spiaggia. Permuterebbesi in parte, case, terreni, Piemonte. Proprietaria villino Miramare, Varazze. c 1528

BICICLETTE

da L. 90 a L. 120.

LIQUIDAZIONE

G. GROSSO, via Roma, 27, p. p. 154

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona infallibilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 80 se per posta, e l'ottagono L. 4 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. Il più [illegible] barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore [illegible] [illegible] perfetto. Non macchia la pelle, [illegible] [illegible] L. 5 [illegible]

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. Il più [illegible] tingere istantaneamente la barba ed i capelli — L. 4, più [illegible]

[illegible] BRESCIA.

Depositi — Torino: [illegible], profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale; [illegible], via Finanze, [illegible] piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

1271 M

PER PORTIERIA

si[illegible] cercasi coniugi buona età, senza prole, preferibilmente ammogliato. — Scrivere con indirizzo e referenze R. N., 2, posta, Torino. c 1573

Montecarlo 15.000 franchi di beneficio per mese a la *Roulette*, con 120 franchi di capitale, prova seria all'appoggio. — Scrivere H. W., 90, fermo posta, Torino. c 1543

Industria

articoli di gran consumo, cerca azionario e [illegible], cerca accomandatario o socio con lire 15,000, onde dar maggiore sviluppo ai propri affari. Scrivere alla Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1191

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Sitef. 28, ultima ricevuta, 27 sorella!! Scritto P. V. S. Sempre. Sempre. c 1240

Delirium tremens. Ricevuta subito, cinque, tua gradita, ragioneroli-dica lettere perdonami orgoglio, potrei lungamente scriverti. Adoro sempre più L.... Assingati indirizzo nome provincia.

(N. B. Donna 9 50. Preghiamo mettersi importo come precedente ogni volta. — H. e V.) c 1518

WISMUTH EMULSION

Lire 5

Il rimedio infallibile in tutte le forme della BLENORRAGIA

La cura più rapida, la più economica, la più efficace 125

Dott. FOGLINO — Via Roma n. 27

FARMACIA GIÀ B. A. ROSSI — TORINO.

PASTIGLIE — BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - TORINO 6143

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

(CASA FONDATA nel 1857) Premiata Confetteria P. GABUTTI Via Po, n. 48 TORINO (Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni)

Spedizione immediata per qualunque destinazione di bomboniere e giuocatoli fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vermouth, cesti dorati, ecc., ecc.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia -- ASSABESI al cacao

Pasticceria in eleganti cassette di latta

da 2 dozzine L. *1,10* — da 4 dozz. L. *2* — da 8 dozz. L. *3,90*

Coll'invio di L. 4,80 si spediscono franco porto ed imballaggio due latte da quattro dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti CARAMELLE assortite in 17 gusti, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi LIRE 3 AL KILO

Cassetta di latta da L. *2,90*, franco di porto L. *3,75*

PER CARNEVALE ELEGANTI E COMPLETI SERVIZI per balli e serate - Sandwichs - Pâtés - Confetteria - Pasticceria - Zabaione - Gelati - Vini e Liquori (Preventivi a richiesta).

Unico deposito per Torino e l'Italia delle rinomate CARAMELS AU SAPIN di S. CHENIER - PARIS Gradevoli al palato, calmante sovrano per le tossi le più ostinate. Scatolette tascabili L. 0 50 caduna.

Thè indo-chinois dell'Himalaia - Biscuits inglesi della Casa Peek-Frean e C. di Londra.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.